

**SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO
“DON ULISSE BERTOLDI”**

**Via Guglielmo Marconi, 25 – Sant'Ambrogio di Valpolicella
www.maternabertoldi.it info@maternabertoldi.it
maternabertoldi@gmail.com**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2013/2014

INDICE

1. ANALISI SOCIO AMBIENTALE E STATUTO DELLA SCUOLA

- 1.1 Premessa
- 1.2 Analisi socio-ambientale e brevi cenni storici del paese
- 1.3 Statuto della scuola

2. LA STRUTTURA E I SERVIZI DELLA SCUOLA

- 2.1 La scuola dell'infanzia
- 2.2 Il nido integrato

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- 3.1 Regolamento
- 3.2 Formazione delle sezioni
- 3.3 Organigramma della scuola
- 3.4 Collaboratori esterni
- 3.5 Calendario scolastico
- 3.6 Organizzazione dell'attività didattica ed educativa
- 3.7 La giornata educativa e l'organizzazione settimanale
- 3.8 Collegio docenti
- 3.9 Continuità orizzontale, formazione ed aggiornamento personale
- 3.10 La famiglia
- 3.11 Organi collegiali
- 3.12 Formazione feste
- 3.13 Assemblea generale
- 3.14 Riunioni sezione
- 3.15 Rappresentanti di sezione
- 3.16 Riunioni d'intersezione
- 3.17 Colloqui individuali
- 3.18 Incontri formativi
- 3.19 Incontri nuovi iscritti
- 3.20 Fascicoli personali
- 3.21 Extra scuola
- 3.22 Coordinamento tra le scuole
- 3.23 La continuità verticale
 - 3.23.1 Con il nido integrato
 - 3.23.2 Con la scuola primaria

3.24 Rapporti con la FISM provinciale

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTI

4.1 P.O.F

4.2 Articoli Costituzione italiana n. 2-3-30-33-34

4.3 Indicazioni nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'infanzia

4.4 Riferimento Legge Parità 10 marzo 2000 n.62

4.5 Progetto Educativo della scuola

4.6 Indicazioni I.R.C.

5. PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO

5.1 Ampliamento dell'offerta formativa

5.2 Modalità di verifica e valutazione

6. RISORSE UMANE: FORMAZIONE E MODALITÀ D'IMPIEGO

7. RISORSE FINANZIARIE

8. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

8.1 Premessa

8.2 Proposte educative-didattiche

8.3 Finalità educativa

8.4 Spazi e tempi

8.5 Materiali

8.6 I campi d'esperienza

8.6.1 Il sé e l'altro

8.6.2 Il corpo in movimento

8.6.3 Immagini, suoni e colori

8.6.4 I discorsi e le parole

8.6.5 La conoscenza del mondo

9. I PROGETTI DELLA NOSTRA SCUOLA

9.1 Progetto accoglienza

9.2 Progetto evacuazione

9.3 Progetto annuale

9.4 Progetto orto

9.5 Progetto I.R.C.

9.6 Progetto biblioteca

9.7 Progetto psicomotricità

9.8 Progetto musichiamo

9.8.1 Nido integrato

9.8.2 Scuola dell'infanzia

9.9 Progetto intersezione

9.9.1 Rossi

9.9.2 Gialli

9.9.3 Verdi

1. ANALISI SOCIO-AMBIENTALE E STATUTO DELLA SCUOLA

1.1 Premessa

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Don Ulisse Bertoldi", nata come scuola materna parrocchiale è attualmente gestita da un Comitato di genitori i quali, convinti che l'esperienza e la vitalità della scuola cattolica costituiscano, anche oggi, una preziosa risorsa a cui il nostro paese ed il sistema scolastico non possono non guardare con attenzione, offrono la loro collaborazione alle insegnanti, alla coordinatrice, ed al personale ausiliario della scuola, per il buon funzionamento della medesima.

I rapporti con il Comune sono regolati da un'apposita convenzione.

La nostra Scuola dell'Infanzia è l'unica a S. Ambrogio e questo è sicuramente uno stimolo a tutti per il buon funzionamento di questa struttura.

Seguono a questa i principi ispiratori e le linee fondamentali del progetto educativo, contenenti le specificità della nostra Scuola ed i modelli di didattica applicata per l'anno scolastico in corso.

La normativa vigente (art. 3 – DPR 275/99) prevede la stesura del P.O.F. che delinea l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica e che rende comprensibile la progettazione educativa ed organizzativa che la singola scuola adotta nell'ambito dell'autonomia.

In sintesi le tre parole significano:

- *PIANO*: va inteso come "progetto", "mappa", che consente di comunicare e comprendere l'offerta formativa, nella quale gli aspetti educativi, curricolari, didattici e organizzativi sono strettamente interconnessi e coerenti fra di loro.
- *OFFERTA*: va interpretata come proposta di servizio che la Scuola si impegna a realizzare dopo aver interpretato ed integrato, in base alle proprie risorse, le funzioni istituzionali e gli specifici bisogni educativi nel tempo e nel territorio in cui si trova ad operare.
- *FORMATIVA*: intesa come elaborazione sintetica delle finalità di educazione, formazione, istituzione assegnate alla Scuola.
- Il P.O.F. viene elaborato dal Collegio Docenti e ne cura la stesura la Coordinatrice, tenendo conto degli obiettivi generali e degli standard nazionali, delle esigenze del contesto territoriale con l'intento di individuare percorsi idonei per far crescere nel bambino il piacere di scoprire ed imparare cose nuove insieme ad altri bambini e gli adulti.

1.2 Analisi socio-ambientale e brevi cenni storici del paese

Le origini di S. Ambrogio di Valpolicella, rinomata per i suoi marmi e vigneti, sono antichissime: hanno lasciato traccia, in questo luogo, la civiltà etrusca, gallica e romana. Gli abitanti dell'attuale Valpolicella, come si deduce da due lapidi scoperte del XVIII secolo dallo storico Scipione Maffei, si chiamavano Arusnati.

Il "pagus arusnatum" aveva il suo centro a S. Giorgio ed abbracciava i "vicus" di Fumane, Mazzurega, Pescantina, Gargagnago, S.Ambrogio e Volargne. In epoca romana S.Giorgio divenne "castrum Romanum", e dopo la caduta dell'Impero Romano cadde sotto la dominazione longobarda; quando nel Medioevo sorsero i primi comuni, anche San Giorgio si organizzò come tale.

L'ordinamento comunale di S. Ambrogio fu il risultato di una lenta e progressiva evoluzione del "vicus" sotto il profilo demografico, economico e sociale.

La città raggiunge il massimo sviluppo religioso e civile sotto la dominazione della Repubblica di Venezia; nel 1797, il nostro paese cadde sotto la dominazione francese e nel 1814 sotto quella austriaca. Solo nell'ottobre del 1886 cessò per Verona e provincia l'asservimento all'Austria ed anche S. Ambrogio, in occasione del plebiscito, votò per l'Italia.

Nei primi mesi del 1887 ebbero luogo le elezioni comunali e la nomina del primo Sindaco ambrosiano dell'Italia Unita. I due grandi conflitti mondiali provocarono gravi distruzioni e perdita di vite umane. Nell'ultimo decennio il Comune si è notevolmente sviluppato sotto il profilo edilizio, commerciale, industriale e, conseguentemente, demografico.

Il Comune di S. Ambrogio comprende anche le frazioni di Brentani, Calcare, Monte e San Giorgio. La superficie comunale è di 23,51 km quadrati e la popolazione attuale è di 11.509 abitanti, in uguale quantità tra maschi e femmine e con una densità di popolazione pari a 489,5 ab / km².

L'economia prevalente è quella industriale e di coltivazioni.

La viabilità ed i trasporti sono funzionali; esiste una linea ferroviaria e una di servizio autobus provinciale; il ceto sociale è di livello medio-alto con vari gradi di cultura e gli interessi degli abitanti sono riferiti ai valori della famiglia e della comunità.

Sul territorio sono presenti Chiese parrocchiali e non, di notevole valenza artistico-monumentale, ville prestigiose, Museo della Pieve; il Comune offre vari servizi ai cittadini tra i quali biblioteca, palestre, impianti sportivi e bocciodromo; non dimentichiamo inoltre le varie fiere e manifestazioni ("Carnealoni del Domeiara", "Antica Sagra di Pasqua", "Palio

dell'olio" in occasione del Santo Patrono il 7 dicembre) ed il tradizionale mercato settimanale della domenica in Piazza Vittorio Emanuele.

Sul territorio sono presenti varie tipologie di scuola, dal nido alla scuola secondaria di primo grado, nonché la rinomata scuola d'arte "P. Brenzoni".

La tipologia familiare dominante è quella costituita da nuclei nei quali entrambi i genitori lavorano e questo ci viene confermato anche dal progressivo aumento di quanti fanno richiesta di iscrizione al nostro nido integrato, alla nostra Scuola dell'Infanzia per i bambini di due anni e mezzo e di quanti iscrivono i figli al C.E.R. organizzato nel mese di luglio; questo è un servizio di qualità e le attività proposte sono a carattere distensivo e rilassante per poter rendere la permanenza dei bambini gradevole. Alcune delle insegnanti operano durante l'anno nella nostra Scuola. Attualmente è in notevole aumento il numero di bambini stranieri: quest'anno circa il 15%.

1.3 Statuto della scuola

(Vedi Allegato)

2. LA STRUTTURA E I SERVIZI DELLA SCUOLA

2.1 La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo che valorizza il fare e il riflettere del bambino sostenendo le sue emozioni, i suoi sentimenti, le sue idee in una dimensione di continuità.

La Scuola dell'Infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione, di cooperazione con le famiglie, come spazio di impegno educativo per adulti e per bambini.

Partendo da questi presupposti, le attività nate per il bambini, sono finalizzate alla valorizzazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze ed all'educazione alla cittadinanza.

La nostra Scuola, dal punto di vista dello spazio, è così strutturata:

- Un atrio
- 5 sezioni
- Un salone adibito a biblioteca e ad angolo del fare
- L'ex refettorio adibito a dormitorio e stanza per l'attività psicomotoria
- Bagni bambini e bagni insegnanti
- Cucina/segreteria/aula insegnanti

2.2 Il nido integrato

All'interno della Scuola dell'Infanzia è presente dal settembre 2000 un nido integrato, ossia una struttura educativa rivolta alla prima infanzia, che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, relazionali, cognitivi dei bambini oltre che la loro cura ed il loro accudimento. E' un servizio che opera all'interno della Scuola dell'Infanzia in base ai principi enunciati nel Progetto Educativo predisposto a cura della FISM. Il nostro nido è un supporto educativo per la famiglia alla quale viene riconosciuta assoluta priorità nel garantire la crescita e la formazione dell'identità personale del bambino; sono previsti tempo e spazi specifici per i bambini e per i genitori dall'ambientamento alla frequenza fino al passaggio alla Scuola dell'Infanzia mediante comunicazione quotidiana, incontri di gruppo e colloqui individuali.

Il nostro nido può accogliere fino a 21 bambini dai 12 mesi ai 3 anni suddivisi in due sottogruppi predisposti responsabilmente dalle educatrici e dalla coordinatrice. All'interno del nostro nido operano 3 educatrici, la coordinatrice, un'ausiliaria e la cuoca. L'attività educativa al nido inizia nei primi giorni di settembre e termina il 31 luglio.

3. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

3.1 Regolamento interno

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni nell'anno solare o entro il 30 aprile, ma non oltre come prevedono le normative vigenti.

La domanda di iscrizione viene fatta entro la data prefissata dal Comitato di Gestione e comporta per i genitori la presa di coscienza della identità della proposta educativa della Scuola, l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione per il tempo in cui il bambino frequenta la Scuola.

Con l'iscrizione annuale i genitori sono tenuti al versamento della quota fissata dal Comitato di Gestione e dal Consiglio di Amministrazione di zona delle scuole presenti nel territorio comunale per tutte le scuole paritarie.

- L'iscrizione si effettua ogni anno per i 3/4 anni di frequenza. La quota di iscrizione va versata al momento dell'iscrizione stessa e non è rimborsabile.
- La retta mensile è unificata su tutto il territorio comunale e viene stabilita di anno in anno.
- La quota della retta mensile viene comunicata nell'assemblea generale che si tiene all'inizio dell'anno scolastico e va versata entro i primi dieci giorni di ogni mese a mezzo bonifico sul c/c bancario della scuola.
- La retta va versata per intero anche se il bambino per qualsiasi motivo non frequenta.
- La quota di iscrizione non è restituita in caso di ritiro del bambino per qualsiasi motivo, come da disposizione della FISM.
- Per i fratelli è prevista una riduzione di 50€ sulla retta mensile mentre la quota di iscrizione va versata per intero.
- Vengono accolti i bambini nati entro il 30 aprile dell'anno successivo fino ai 6 anni seguendo queste priorità:
Bambini provenienti dal nostro nido integrato
Bambini aventi fratelli frequentanti
Figli di dipendenti
Residenti nel capoluogo
Non residenti nel capoluogo
- Orario d'entrata dalle ore 7.45 alle ore 8.45 (anticipo 7.30-7.45 solo su richiesta e se si raggiunge un numero minimo di adesioni)
- Uscita intermedia dalle ore 12.45 alle 13.00
- Uscita pomeridiana dalle ore 15.45 alle ore 16.00
- E' necessario rispettare gli orari nel rispetto dei bambini e delle attività!
- Le eventuali uscite o entrate fuori orario saranno possibili solo se giustamente motivate e richieste in anticipo per iscritto.
- L'eventuale ritiro del bambino da parte di una persona diversa dai genitori avverrà solamente con la presentazione di una delega scritta dagli stessi e con una fotocopia della carta d'identità del ritirante.
- Le insegnanti possono affidare il bambino solo a persone maggiorenni e munite di delega.
- I bambini assenti per più di cinque giorni consecutivi a causa di malattia saranno riammessi con certificato medico

- I bambini che vengono allontanati dalla Scuola per malattia (es: pidocchi, febbre, diarrea, vomito, esantema) possono essere riammessi solo con certificato medico.
- Per evitare la diffusione di infezioni e malattie è bene portare il bambino a Scuola solo se completamente guarito e in ottima salute.
- Nei casi di malattia infettiva, virale o assenza prolungata si prega di avvisare la Scuola.
- In caso di infestazione di pidocchi è necessario tenere a casa il bambino 24 ore dopo il trattamento di disinfestazione e può riprendere la Scuola solo con certificato medico.
- In caso di gessi, punti di sutura o infortunio di ogni genere il bambino non potrà venire a scuola per la sicurezza personale e altrui.
- In caso di assenza per vacanza o altri motivi familiari si prega di avvisare la Scuola in anticipo.
- Data l'importanza emotiva-affettiva riconosciuta ad alcuni giochi e oggetti è consentito portarne a Scuola solo uno per i piccoli per la nanna.
- Il nostro compito educativo comprende anche l'educazione alimentare: aiutiamo quindi i bambini ad accettare gradualmente la varietà dei cibi proposti. Non si accettano variazioni al menù salvo i casi di effettiva necessità quali allergie e/o intolleranze alimentari accompagnate da certificato medico da presentarsi ogni anno scolastico.
- Non è consentito portare a Scuola nessun tipo di cibo e di bibita (caramelle, succhi, merendine...) e di somministrarli ai bambini dentro agli spazi della Scuola (giardino, salone, bagni...).
- La sosta negli spazi della Scuola (giardino, salone, bagni...) deve essere limitata al tempo strettamente necessario alla consegna e al ritiro dei bambini.
- Si raccomanda l'uso appropriato del grembiule ed un abbigliamento comodo e "rovinabile" (no lacci, bottoni, collant, salopette, cinture, ecc...); evitare accessori superflui quali mollettine, collanine, braccialetti...
- I bambini che arrivano alla Scuola dell'Infanzia devono aver raggiunto il totale controllo sfinterico.
- Le persone non addette ai lavori, in base al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81, sulla sicurezza, non possono accedere ai locali della Scuola, salvo l'autorizzazione della Coordinatrice o Presidente. Per qualsiasi necessita' i genitori sono invitati a rivolgersi direttamente alla Coordinatrice della scuola stessa.

3.2 Formazione delle sezioni

La formazione delle sezioni spetta alla Coordinatrice in collaborazione con il Presidente seguendo criteri pedagogici ben precisi.

Le sezioni sono 5: sez. api n°22, sez. coccinelle n°26, sez. orsetti n°26, sez. elefantini n°27, sez. pesciolini n°26.

Il Presidente è il Parroco DON ALBERTO GIUSTI.

La Coordinatrice è l'insegnante SUSANNA BENEDETTI.

I bambini iscritti sono 127 di cui:

- n° 51 verdi
- n° 42 gialli
- n° 32 rossi (di cui 4 piccolissimi)

Ciascuna sezione è strutturata in modo tale da comprendere bambini grandi, medi, piccoli e piccolissimi.

3.3 Organigramma della scuola

Il Comitato di Gestione è formato da membri eletti quali genitori eletti dall'assemblea generale, che rimangono in carica per tre anni e da membri di diritto, ossia il Parroco, la Coordinatrice, due membri nominati dalla Parrocchia, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, ed il tesoriere. Si riunisce mediamente ogni due/tre mesi o quando se ne ravvisi la necessità.

Il *Presidente* è il responsabile generale della gestione della Scuola e ne assume le responsabilità amministrative, civili e penali riguardo alle seguenti funzioni e competenze.

Nello specifico:

- presiede, ove previsto, l'organismo di gestione, dà esecuzione alle deliberazioni e cura gli adempimenti della Scuola;
- è responsabile del progetto educativo della Scuola (in linea con i principi generali della Costituzione e con i valori che qualificano la Scuola dell'Infanzia "cattolica" e/o di ispirazione cristiana);
- predispone il regolamento interno della Scuola;
- definisce il calendario scolastico e l'orario di funzionamento della Scuola;

- verifica, per le scuole paritarie, la permanenza dei requisiti per il mantenimento della parità, ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n° 62;
- ha la responsabilità del reclutamento, assunzione e gestione del personale nel rispetto dei contratti adottati;
- è responsabile della verifica della permanenza dei requisiti giuridico-normativi, di quelli organizzativo-amministrativi e di quelli pedagogico-didattici.
- ha la responsabilità economica e patrimoniale dell'ente e degli adempimenti fiscali;
- è responsabile dei servizi di mensa e trasporto per gli alunni, ove previsti;
- cura i rapporti con le istituzioni locali;
- ha la rappresentanza in ambito FISM;
- concede l'utilizzo delle strutture da parte di terzi;
- è responsabile dell'applicazione dello statuto dell'ente gestore della Scuola e del funzionamento degli organi ivi previsti;
- agisce e risponde in giudizio per tutte le controversie riguardanti le materie di sua competenza.

La *Coordinatrice* delle attività educative e didattiche della Scuola dell'Infanzia e del nido integrato forma l'ente delegato dal Legale Rappresentante.

In virtù della delega ottenuta la Coordinatrice:

- vigila sul personale docente e non docente in servizio;
- provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta del registro delle iscrizioni degli alunni; dei registri dei verbali degli organi collegiali
- vigila affinché le insegnanti compilino i registri delle sezioni il portfolio delle competenze individuali
- convoca e presiede gli organi collegiali, previsti dal Regolamento della Scuola' con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;

- propone al Legale Rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente;
- partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività di aggiornamento organizzate dalla FISM provinciale e/o da altre strutture operanti nell'ambito del "sistema educativo nazionale di istruzione e formazione" d'intesa col Legale Rappresentante e la FISM provinciale;
- anima e incentiva la partecipazione al coordinamento territoriale mediante reti di scuole espressamente organizzato dalla FISM provinciale di appartenenza sulla base delle indicazioni fornite dalla "Carta del coordinamento" della FISM nazionale;
- stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica;
- promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica, allo scopo di rispondere sempre meglio ai bisogni del bambino ed alle attese delle famiglie;
- propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (progetti particolari quali potenziamento e integrazione, psicomotricità ecc...);
- vigila sulla funzionalità dei servizi di trasporto e mensa per gli alunni;
- fornisce informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante della Scuola; promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della Scuola;
- offre consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della Scuola;
- cura i rapporti con l'équipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- cura la tenuta del protocollo generale della corrispondenza, nel caso in cui non risulti attivato apposito servizio di segreteria, di concerto con il Legale Rappresentante della Scuola;
- relaziona la Legale Rappresentante della Scuola in ordine alle materie di propria competenza.

Presidente e Coordinatrice:

Alcune delle funzioni specifiche sopraelencate coinvolgono sia il Legale Rappresentante che la Coordinatrice della scuola. Tra le due figure si rende pertanto utile una preventiva concentrazione in ordine a molti aspetti della vita della Scuola.

Insegnanti:

sono le responsabili dei bambini e delle attività proposte annualmente dalla programmazione educativo-didattica, inserita nel POF; sono sette di cui cinque titolari di sezione, una jolly e un'insegnante di sostegno; inoltre è presente una coordinatrice, Susanna Benedetti. Tutte sono in possesso di titolo di studio conforme alle normative vigenti. Il rapporto di lavoro del personale è conforme ai contratti collettivi del settore.

Insegnanti titolari di sezione:

- sezione api: Chiara Pachera
- sezione coccinelle: Sara Moschino
- sezione orsetti: Valentina Caravano
- sezione elefantini: Laura Cacciatori
- sezione pesciolini: Giulia Zantedeschi

L' insegnante Marta Beghini è il jolly, di supporto nelle sezioni durante il pranzo, sorveglia il dormitorio e si occupa di qualche posticipo. L' insegnante di sostegno è Grazia Capuzzo. Il servizio di posticipo viene effettuato a rotazione.

Personale ATA:

- cuoca: Adamoli Luigina
- inservienti: Gelmetti Maria Francesca e
Zancarli Giovanna

-Un 'inserviente inserita nel Progetto SIL (Servizio Integrato Lavoro) promosso dall'ULSS 22, Giovanna Sarto.

Inoltre opera un'insegnante, esperta in Psicomotricità, Silvana Campi.

La Scuola si impegna ad adeguare costantemente le proprie strutture alle norme vigenti, onde favorire la massima sicurezza dei bambini.

3.4 Collaboratori esterni

La Scuola collabora con personale esterno alla Scuola quale esperti per incontri di formazione per i genitori, psicologa, pediatra ed esperti ASL 22 .

3.5 Calendario scolastico

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 07.45 alle ore 16.00; inoltre è attivato un servizio di posticipo dalle 16,00 alle 18,00 (a pagamento 50€ mensili). Tale servizio può essere usufruito anche giornalmente o settimanalmente (5€ al giorno).

La Scuola si attiene al calendario scolastico emanato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, facendo attenzione a garantirne i giorni minimi di apertura.

La data di inizio per l'anno scolastico 2014-2015 è stato il giorno 15 settembre 2014 mentre la conclusione è stata fissata per il giorno 30 giugno 2015.

Le festività obbligatorie sono le seguenti:

- Tutte le domeniche;
- Lunedì 8 dicembre 2014 (Immacolata Concezione)
- Da mercoledì 24 dicembre 2014 a martedì 6 gennaio 2015 compresi (vacanze di Natale)
- Da giovedì 2 aprile a martedì 7 aprile 2015 (vacanze di Pasqua)
- Venerdì 1 maggio 2015 (festa del lavoro)
- Lunedì 1 e martedì 2 giugno 2015 (festa della Repubblica)

Chiusura anticipata ore 13,00

- martedì 17 febbraio 2015 (ultimo giorno di Carnevale)

3.6 Organizzazione dell'attività didattica ed educativa

Organizzazione e programmazione sono alla base di un equilibrato svolgimento della giornata scolastica.

Obiettivi, contenuti e metodi sono sviluppati nella programmazione preventiva di ciascuna insegnante e sono a disposizione delle famiglie perché ne prendano visione quando lo ritengano opportuno (ciascuna insegnante comunque illustra ai genitori, in occasione del primo incontro dell'anno, la programmazione educativo-didattica).

Le proposte didattiche sono caratterizzate da flessibilità e da apertura a specifiche sollecitazioni educative.

La didattica assume spesso la forma attiva (per valorizzare il protagonismo infantile) e dialogata (per incentivare la dimensione della relazione).

Sono valorizzate le forme di gioco, le esperienze dirette, la libertà di azione sotto la "regia" organizzativa dell'insegnante.

La collegialità delle decisioni e la collaborazione diventano momenti fondamentali e privilegiati, a tale scopo si favoriscono i collegamenti infra e intersezione e si prediligono quegli strumenti e materiali che favoriscono l'aggregazione, in confronto, lo scambio e la cooperazione.

Si applicano diverse forme di simbolizzazione: disegno, lettura di immagini, drammatizzazione, gioco simbolico, rappresentazioni, spaziali, simboli, segni convenzionali di comunicazione.

Ogni insegnante è la prima responsabile della propria sezione, in cui sono presenti i bambini delle tre fasce di età. Tuttavia l'organizzazione della sezione mira a realizzare il concetto di sezione aperta, infatti sono anche avviati dei progetti, tra i quali la psicomotricità e l'intersezione al di fuori dello spazio – aula usuale (salone, aula predisposta). Obiettivo è quello di abituare i bambini allo scambio, all'arricchimento, a lavorare in gruppo.

Le attività ricorrenti di vita quotidiana sono occasioni preziose per esercitare e mettere alla prova l'individualità e l'autonomia del bambino.

Gli spazi sono strutturati, sia all'interno delle sezioni che negli ambienti esterni, sia per offrire dei punti di riferimento confortanti, sia per sviluppare nei bambini la capacità di adattarsi senza traumi ai cambiamenti (angolo da disegno, della musica, del gioco, angolo "morbido"...). Gli angoli sono da intendersi come luoghi di comunicazione.

I tempi sono scanditi con una certa precisione; naturalmente sono tenute in considerazione le esigenze e le peculiarità legate all'età dei bambini.

Il progetto pedagogico della Scuola dell'Infanzia si chiude con un intenso scambio di idee e suggerimenti con le istituzioni scolastiche contigue. La continuità è un vero e proprio progetto, che si caratterizza in numerosi incontri per scambio di informazioni e di consigli tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le insegnanti della Scuola Primaria.

3.7 La giornata educativa e l'organizzazione settimanale

L'organizzazione degli spazi e del tempo nella Scuola dell'Infanzia sono due elementi fondamentali per il raggiungimento di obiettivi precisi.

Lo *spazio* è lo sfondo nel quale si svolge il movimento e quindi organizzarlo significa strutturare un ambiente vero per consentire ai bambini significativi interazioni tra di loro e gli adulti.

Entrata: luoghi di comunicazione tra la scuola e la famiglia, di socializzazione e autonomia.

Salone: luogo di socializzazione, del fare e angolo-biblioteca

Sezione (ce ne sono 5): luogo di creatività, d'esperienza diretta d'apprendimento e di relazione con i compagni e l'insegnante di riferimento; è suddivisa anche in angoli.

Angoli: luoghi di autonomia e di socializzazione.

Bagni e dormitorio: luoghi di educazione e crescita attraverso attività di routine.

Cortile e giardino: luoghi di esplorazione e movimento.

Il *tempo*: le attività scolastiche seguono un "tempo" e sono organizzate seguendo una certa ritmicità, dal momento che ciò che avviene all'interno della Scuola deve tendere verso la funzionalità e la produttività. La scansione dei tempi e dei ritmi è equilibrato e risponde alle esigenze del bambino, rispettando il benessere psico-fisico. Ci sono tempi per le attività libere, strutturate per la socializzazione, accoglienza, inserimento, igiene personale, pranzo e sonno.

- Accoglienza: tempo di distacco e comunicazione.
- Inserimento: tempo di conoscenza e di integrazione dei nuovi iscritti.
- Sezione: le attività didattiche vengono svolte seguendo la programmazione annuale.
- Osservazione: è occasionale, sistematica e partecipe.
- Verifica e valutazione: vengono fatte per constatare i risultati raggiunti dai bambini.
- Intersezione: bambini della stessa fascia d'età, ma appartenenti a sezioni diverse, s'incontrano per lavorare insieme e per uno scambio reciproco su progetti specifici.
- Laboratori: psicomotricità (per i bambini piccoli, medi e grandi), manipolativo (per i bambini più piccoli)
- Progetti.

LE ATTIVITÀ:

settimanali: attività in sezione e nei momenti di intersezione.

Annuali: progetti di sezione e di intersezione, psicomotricità, le feste (Natale, S. Lucia, Carnevale, Festa della Famiglia) la continuità.

Giornata tipo:

| | |
|--------------------|------------------------------------|
| Entrata: | ore 07.45 – 08.45 |
| Riordino | ore 08.45- 09.00 |
| Routine in sezione | ore 09.00 – 09.30 |
| Attività varie | ore 09.30 – 11.00 o psicomotricità |
| Igiene personale | ore 11.00 – 11.50 |

| | |
|-----------------------|---------------------------------------|
| Pranzo in sezione | ore 12.00 – 12.40 |
| Gioco libero | ore 12.45 – 13.30 |
| Uscita intermedia | ore 12.45 – 13.00 |
| Riposo piccoli | ore 13.00 – 15.00 |
| Attività intersezione | ore 13.45 – 15,00 (per medi e grandi) |
| Merenda | ore 15.15 |
| Uscita | ore 15.45 – 16.00 |
| Posticipo | ore 16.00- 18.00 |

Orario docenti (vedi allegato)

ATTIVITA' PSICOMOTORIA

L'attività psicomotoria viene svolta da un'insegnante specializzata della scuola, Silvana Campi, una volta alla settimana per fasce d'età. L'insegnante Silvana segue il lunedì mattina quattro gruppi GIALLI, il martedì mattina quattro gruppi ROSSI, il giovedì mattina due gruppi VERDI. Tale attività ha come fondamento la globalità del bambino ed è quell'insieme di esperienze motorie, spazio-temporali e cognitive finalizzate alla conoscenza ed identificazione di sé e dell'ambiente. (vedi progetto in allegato).

I.R.C.

L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola è portato avanti dalle insegnanti di sezione all'interno della programmazione annuale; la stesura e la concretizzazione di tale progetto vengono curati dalla coordinatrice, la quale ha conseguito il biennio di idoneità I.R.C. in condivisione con il Collegio Docenti.

3.8 Collegio docenti

È composto dalle insegnanti della scuola e dalla coordinatrice. Si riunisce all'inizio dell'anno scolastico per stendere la programmazione educativo-didattica annuale, poi periodicamente a cadenza quindicinale e quando ciò si renda necessario. Ad esso compete la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa e didattica e la definizione della modalità di lavoro che verranno adottate per le informazioni ai genitori. Viene sempre redatto un verbale.

3.9 Continuità orizzontale, formazione ed aggiornamento personale

CONTINUITA' ORIZZONTALE: la modalità di realizzazione è: informazioni veloci giornaliere sui bambini, assemblee generali informative, incontri di sezione a carattere educativo-didattico, colloqui individuali, collegamenti con le strutture presenti sul territorio.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE: il personale docente e non della scuola partecipa durante l'anno scolastico a corsi di aggiornamento promossi dalla FISM di Verona, dalla Cooperativa Servizi Scuole Autonome, dalla Ditta Seat Servizi di Nicola Cavallini che peraltro è il nostro RSPP, o da altri enti, a seconda delle esigenze e delle diverse offerte proposte sul territorio. Inoltre il personale ATA partecipa a corsi di formazione organizzati dall'ASL 22-Servizio Igiene, Alimenti e Nutrizione per la gestione del piano di autocontrollo H.A.C.C.P. per una corretta prassi igienica (D.L.n.155/1997).

3.10 La famiglia

La famiglia è coinvolta nella vita scolastica partecipando in maniera costruttiva e collaborativa alle iniziative promosse dalla scuola.

3.11 Organi collegiali

Sono il Collegio Docenti ,di sezione, d'intersezione e l'assemblea.

3.12 Formazione feste

La nostra scuola promuove dei momenti di festa ed intrattenimento che offrono ai bambini l'occasione di vivere la scuola in modo gioioso e diverso ed alle famiglie l'opportunità di scoprire la ricchezza di esperienze che la scuola propone al bambino. Quest'anno le feste saranno : festa di Natale e festa del bambino.

3.13 Assemblea generale

È l'assemblea dell'associazione dei genitori a cui possono partecipare tutti i soci; vengono convocate e presiedute dal Presidente se sono di gestione amministrativa ed economica due volte all'anno, all'inizio ed alla fine possono essere convocate e presiedute anche dalla coordinatrice per affrontare questioni e temi educativo-didattici. Viene redatto un verbale.

3.14 Riunioni di sezione

È formata dai genitori dei bambini di ciascuna sezione e convocata dalla coordinatrice; hanno carattere educativo-didattico e servono per informare i genitori sulla programmazione annuale sulle attività della scuola e le iniziative prese. Nella prima, a novembre, vengono eletti due rappresentanti dei genitori; la seconda, a giugno ha lo scopo di verifica delle attività svolte e dell'andamento dell'anno scolastico. Le insegnanti stendono un verbale.

3.15 Riunioni d'intersezione

È composta dalle insegnanti titolari di sezione in servizio nella scuola e dai rappresentanti dei genitori eletti durante la prima riunione di sezione; è convocata e presieduta dalla coordinatrice una/due volte all'anno per informazioni generali, proposte ed iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Viene redatto un verbale.

3.16 Colloqui individuali

Sono fissati durante l'anno almeno una volta per ogni fascia d'età, dove l'insegnante di riferimento è disponibile a ricevere su appuntamento ogni singolo genitore per parlare dell'andamento specifico di ogni bambino; in caso di bisogno i genitori possono richiedere ulteriori colloqui individuali.

3.17 Incontri formativi

Sono incontri organizzati dalla coordinatrice in accordo con il Comitato di Gestione, tenuti da esperti esterni e dalla nostra psicomotricista su tematiche specifiche riguardanti "l'educazione".

3.18 Incontri nuovi iscritti

È un incontro a carattere informativo rivolto ai genitori dei nuovi iscritti; ha lo scopo di orientarsi nella scuola. E' convocato e presieduto dalla coordinatrice in accordo con il Comitato di Gestione.

3.19 Fascicoli personali

Le osservazioni periodiche e sistematiche dei bambini vengono registrate dalle insegnanti e poi andranno raccolte per compilare il fascicolo personale dei tre anni di frequenza alla Scuola dell'Infanzia.

3.20 Extra scuola

La scuola, nella figura della coordinatrice e del presidente, tiene e cura i rapporti con l'ASL di competenza, con il Comune, con gli enti locali, con l'istituto Comprensivo di appartenenza ,la FISM provinciale, l'USL 22 Servizio Nutrizione, il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, i servizi sociali ecc.

3.21 Coordinamento fra scuole

La nostra scuola dell'infanzia è inserita nel progetto di coordinamento di rete proposto dalla FISM di Verona con le scuole dei paesi limitrofi e si incontra mediamente due volte all'anno. Inoltre la scuola partecipa ad un coordinamento pedagogico di zona con le scuole di Domegliara, Ponton, Affi e Caprino mediamente quattro volte all'anno e la coordinatrice è la Signora Maurizia Butturini; le coordinatrici interne di ogni scuola si incontrano inoltre con la coordinatrice di zona FISM per confrontarsi, discutere ed aggiornarsi su tematiche varie e su aspetti legislativi in materia di normative.

3.22 La continuità verticale

3.22.1 Con il nido integrato

Dato che all'interno della nostra struttura è presente un nido integrato, il progetto ponte viene aggiornato da febbraio a giugno tra il gruppo grandi nido ed i piccoli della scuola dell'infanzia, con particolare riferimento alle sezioni che accoglieranno l'anno successivo i bambini provenienti dal nido.

3.22.2 Con la scuola primaria

La nostra scuola ha instaurato un rapporto di continuità con l'I.C. di S.Ambrogio. Le attività proposte vengono progettate e realizzate dalle scuole dell'infanzia in rete ,incontri di tutte le scuole paritarie e statali del territorio che concordano insieme le modalità di attuazione del progetto; le attività vengono attuate e concretizzate nel mese di maggio e permettono ai bambini dell'ultimo anno della scuola primaria di riscoprire il proprio passato ed a quelli "grandi" della Scuola dell'Infanzia di avere un primo approccio guidato con il nuovo ambiente e le insegnanti.

3.23 I rapporti con la FISM provinciale

I rapporti con la FISM provinciale sono tenuti dalla coordinatrice, la quale partecipa agli incontri provinciali di formazione promossi, alle giornate pedagogiche, e cura i rapporti con gli incaricati provinciali. La scuola ha inoltre un contatto con la FISM da un punto di vista giuridico-contrattuale ed amministrativo (incontri con la Cooperativa Autonoma Servizi).

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola "PARITARIA FISM" e pertanto riconosciuta secondo la Legge 10 Marzo 2000,n.62.

Tutto ciò che si fa non è casuale ma si rifà a riferimenti normativi precisi, quali:

4.1 P.O.F.

(luglio 2000). Il collegio docenti ha elaborato il POF e la coordinatrice cura la stesura; questo piano dell'offerta formativa in coerenza con gli obiettivi di apprendimento espressi nella Legge Moratti del 2004,e nelle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO ed ispirandosi ai principi morali ed educativi del Vangelo, per una scuola comunque aperta a tutti. Esso inoltre si basa sugli indirizzi generali e formativi che la scuola offre attraverso attività scelte, secondo le esigenze storico-culturali e contiene le proposte educative, gli aspetti organizzativi, i criteri di utilizzo delle risorse umane, i tempi ed i modi di realizzazione, gli spazi ed e sussidi da impiegare.

4.2 Articoli della Costituzione Italiana

art.2:"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo,(naturali, civili, sociali) sia come singolo sia come nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale".

art.3:"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione politiche, di condizioni personali e sociali".

art.30:"E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti. La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio.....tutela giuridica e

sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima. La legge detta le norme ed i limiti per la ricerca della paternità".

art.33:"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole per tutti gli ordini e gradi. Enti privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato. La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuola statale.....".

art.34:"La scuola è aperta a tutti....."

4.3 Indicazioni per il curricolo di settembre 2012

4.4 Riferimento Legge sulla parità del 10 Marzo 2000 n.62(D.M.n.488)

4.5 Progetto educativo della scuola, che stabilisce le finalità e le fondamenta della nostra scuola.

4.6 Indicazioni I.R.C. del 31/7/2007 e ulteriori modifiche

5. PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

La nostra scuola dell'infanzia pone al primo ed unico posto "IL BAMBINO", in tutta la sua dimensione di essere, riconoscendo e rispettando "l'unicità" di ogni soggetto. Il progetto educativo concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla fino all'ingresso alla scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa della famiglia.

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, risponde alle esigenze di un processo formativo articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo la dimensione di "essere"(essere bambino),la priorità della famiglia, della scuola e del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali; è inoltre fondato sul senso Cristiano della vita che ha il suo massimo riferimento al Vangelo, e lo svolge in collaborazione con la famiglia ,in uno

stile lieto e semplice. Il punto di partenza è quindi rappresentato dal bambino inteso come persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia ed agli ambienti sociali. Egli è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

La formazione globale ed armonica della personalità del bambino costituisce una delle principali finalità della nostra scuola; le insegnanti si impegnano a sviluppare il senso di IDENTITA' nel bambino, incentivando il suo senso di appartenenza alla famiglia ma anche al più ampio contesto delle comunità e della società. Appunto, sviluppare l'identità, significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi ed a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

L'educazione all'AUTONOMIA: con essa si mira ad insegnare al bambino il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà e l'impegno ad agire per il bene comune. Infatti essa comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Lo sviluppo delle COMPETENZE del bambino, come primo approccio alle conoscenze ed alle capacità dell'uomo, aiutandolo ad organizzare i propri pensieri, ad esplorare la realtà ed a ricostruirla in base alla propria esperienza, a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere le proprie esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.

Sviluppare il senso di CITTADINANZA, ossia la scoperta degli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del

rapporto uomo-natura.

La scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, senza alcuna distinzione di razza o credo religioso, come detta la Costituzione, ma vista l'ispirazione cristiana della nostra istituzione, si cura anche la dimensione religiosa della formazione, favorendo nei bambini una prima conoscenza del Vangelo e del senso della fede.

Punto cardine è senza dubbio costituito dall'apporto, considerato fondamentale in questa scuola, dei genitori dei bambini, che sono i primi educatori ed i più diretti collaboratori delle insegnanti. Proprio per questo motivo si incentivano, approfittando di occasioni di varia natura, gli incontri che vedono la partecipazione di bambini, genitori e personale della scuola, per sviluppare il senso di comunità e l'unità di intenti.

Lo sviluppo emotivo- affettivo è curato con particolare attenzione: intento della scuola è aiutare il bambino ad acquisire autonomia, fiducia in se stesso, certezza della propria identità, ma nel contempo a sviluppare il senso di condivisione e di cooperazione e manifestare simpatia, disponibilità, spirito di amicizia. Si fa presente che anche il senso di responsabilità, di controllo della propria aggressività ed il rispetto per la diversità sono aspetti divenuti ormai essenziali nella formazione dei bambini e quindi a scuola si contribuirà alla loro acquisizione. La scuola dell'infanzia rivendica il proprio ruolo, basilare e fondamentale nella formazione del bambino, momento diverso ma complementare rispetto a quello dell'ambiente familiare.

Essa si propone come luogo di arricchimento personale, occasione di progressiva autonomia intellettuale e sociale. E' consapevole di svolgere svariate funzioni: educativa, culturale, compensativa per situazioni di svantaggio ed handicap, preventiva, in caso emergano segnali di disagio psicologico.

LA COMUNITA' EDUCATIVA è composta dai bambini, dai genitori, dai docenti e dal personale non docente;

a)I BAMBINI dai tre ai sei anni sono protagonisti delle attività educative per maturare l'identità, conquistare l'autonomia, sviluppare le competenze ed il senso di cittadinanza. Il bambino pone al centro della sua attenzione e delle sue prevalenti preoccupazioni, i suoi diritti e la promozione della formazione della sua personalità.

b)I GENITORI vengono coinvolti nel progetto educativo in un clima di partecipazione e conoscenza reciproca, partecipando agli incontri, collaborando allo svolgimento delle attività con un dialogo costruttivo; sono i primi e principali educatori dei propri figli ed a loro si chiede di :

- CONDIVIDERE l'ispirazione cristiana e l'orientamento della scuola.
- PARTECIPARE in modo costruttivo alla vita scolastica (assemblee, riunioni, colloqui, feste)
- SOSTENERE la scuola nel contesto civico e politico, al fine di creare anche all'esterno un clima sereno, positivo, collaborativi e di rispetto.

c)I DOCENTI si impegnano nell'accettare l'ispirazione cristiana della Scuola a possedere una competenza professionale di tipo culturale, didattica ed organizzativa con attenzione alla programmazione personale e collegiale, a collaborare e dialogare con le altre componenti della scuola, ad aggiornarsi continuamente, a partecipare alle riunioni degli organi collegiali ed a progetti comuni, locali, ,mirati al miglioramento della produttività del servizio.

d)IL PERSONALE NON DOCENTE accetta l'ispirazione cristiana della Scuola ,è consapevole che anche il più piccolo gesto ha valenza educativa ed adempie in modo scrupoloso alla propria funzione per rendere l'ambiente accogliente e funzionale.

I progetti curricolari vengono stesi all'inizio dell'anno ma anche in corso d'anno; essi vanno a sviluppare i cinque campi di esperienza previsti dalla normativa vigente:

- IL SE'E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI e COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

La progettazione annuale è flessibile, soggetta ad eventuali revisioni, in risposta alle esigenze dei bambini e dell'istituzione scolastica. Le insegnanti utilizzano: guide didattiche, libri di testo, schede, proiettore, stereo, radio, carta, colori, materiale strutturato e di recupero.

5.1 Ampliamento offerta formativa

In riferimento alle risorse umane e professionali del gruppo docenti, ogni anno vengono attuati progetti specifici che permettono al bambino di confrontarsi in modo più diretto ad ambiti di esperienze che alternano la musica, il mondo mass-mediale, l'educazione religiosa, la ricerca scientifica, ecc.

I progetti aggiuntivi e proposti quest'anno sono:

- la psicomotricità: ha come fondamento la globalità del bambino ed è quell'insieme di esperienze motorie, spazio-temporali e cognitive finalizzate alla conoscenza ed identificazione di sé e dell'ambiente. Viene svolta da un'esperta esterna una volta alla settimana da ottobre a giugno. L'insegnante è Silvana Campi.
- progetto integrazione-potenziamento: i dislivelli nelle capacità di apprendimento che presentano tra loro i bambini ci pongono il compito ed il dovere di individuare strumenti per il superamento delle disuguaglianze derivanti dall'ambiente o da situazioni di disabilità. Per consentire a tutti i bambini di raggiungere il più alto livello di educazione, compatibilmente con le proprie potenzialità, la scuola si impegna a:
 - PROMUOVERE l'integrazione scolastica per i bambini diversamente abili
 - FAVORIRE l'inserimento ai bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse
 - OFFRIRE opportunità di apprendimento con percorsi anche specifici.

5.2 Modalità di verifica e valutazione

Nel corso dell'anno scolastico vengono valutati periodicamente livelli, ritmi di apprendimento, stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza.

Alle insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari; assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La *verifica-valutazione* verte su:

- osservazione sistematica di ciascun bambino;
- osservazione sistematica del gruppo sezione;
- collaborazione e confronto tra docenti;
- collaborazione e confronto con i genitori;
- valutazione dei risultati conseguiti in rapporto alle competenze acquisite.

6. RISORSE UMANE : FORMAZIONE E MODALITÀ D'IMPIEGO

Il personale docente impiegato nella scuola è tutto in possesso di regolare titolo di studio conforme alle normative vigenti.

Le insegnanti partecipano a corsi di aggiornamento promossi dalla FISM, o da altri enti.

La coordinatrice è inoltre in possesso dell'idoneità IRC.

Le insegnanti hanno un orario di lavoro settimanale conforme al contratto nazionale di lavoro, e tale orario è stato deciso dal Comitato di Gestione.

7. RISORSE FINANZIARIE

La nostra scuola trae il proprio sostentamento dai contributi delle famiglie dei bambini frequentanti, dai contributi dello Stato, della Regione e dal Comune di S. Ambrogio.

La scuola non persegue fini di lucro.

Tutte le attività organizzate dalla scuola traggono le risorse necessarie dal proprio bilancio.

8. LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

8.1 Premessa

I *campi d'esperienza* previsti per la scuola dell'infanzia e definiti nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012 mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, le sue percezioni. Il bambino inoltre trova in ogni "campo" il contesto per diventare via via consapevole delle sue esperienze, poiché le rielabora, le rievoca, le ricostruisce proprio grazie ai "mediatori" (immagini, parole, strumenti, informazioni) messi a disposizione del campo stesso.

La scuola dell'infanzia, a fronte della storia personale e del "bagaglio" di esperienze che ogni bambino porta con sé nel momento in cui entra nel mondo scolastico, si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento.

Finalità della scuola dell'infanzia è quella di *promuovere lo sviluppo dell'identità* (costruzione di un'immagine positiva di sé), *dell'autonomia* (apertura alle relazioni con gli altri, partecipazione alle attività nei diversi contesti, comprensione delle proprie potenzialità ed espressione dei propri sentimenti), *della competenza* (desiderio di scoprire, conoscere, progettare e inventare) e *della cittadinanza* (scoprire gli altri, i loro bisogni, e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, porre le fondamenta di un

ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo/natura) affinché la crescita, la cultura, la socialità, il senso etico e religioso divengano fondamentali per la realizzazione dell'uguaglianza, delle opportunità educative e dell'accoglienza dell'altro.

Queste finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

La scuola dell'infanzia nasce per essere una *preziosa alleata della famiglia e della sua azione educativa* cercando di rispondere alle domande di cooperazione e alla sua necessità di sostegno.

Obiettivo primario è quello di *favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino* nei suoi aspetti affettivi, motori, relazionali e cognitivi; promuovere una pedagogia dell'ascolto che si manifesti nella capacità delle insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli.

Le finalità pedagogiche della scuola dell'infanzia si riflettono sul modello organizzativo. Si presta particolare attenzione a:

1. l'organizzazione della sezione;
2. le attività ricorrenti di vita quotidiana;
3. la strutturazione degli spazi;
4. la scansione dei tempi.

Le proposte educative didattiche si articoleranno attraverso attività ludiche, esplorative, manipolative, comunicative, psicomotorie, di relazione e di scoperta.

L'ambiente di apprendimento sarà organizzato dalle insegnanti in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati: i bambini verranno coinvolti sia in attività di osservazione, di scoperta e di sperimentazione del reale, sia in attività di sperimentazione delle proprie innate potenzialità creative sull'agire della realtà.

L'idea di una programmazione basata sulle stagioni si configura come trasversale rispetto a tutte le attività didattiche; è un progetto educativo generale di scoperta dell'ambiente, di sviluppo della personalità, dell'identità e dell'autostima.

8.2 Proposte educative-didattiche

Il curriculum per la scuola dell'infanzia non coincide solo con l'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove la routine svolge una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

I presupposti indispensabili per la nostra programmazione annuale sono:

1. *strutturazione flessibile della sezione*, come spazio di autonomia personale, di aggregazione flessibile, di apprendimento specifico, per farsi spazio personale, spazio di socializzazione per piccoli e grandi gruppi, spazio di apprendimento e crescita personale;
2. l'adozione della *didattica per laboratori*, al fine di offrire molteplici occasioni di esperienze sensoriali e motorie, creare e far evolvere le relazioni con i coetanei e gli adulti, accrescere la naturale curiosità, formare conoscenze sempre più strutturate. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali costituiscono altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali.

Le attività possono essere portate avanti in grande gruppo, o piccolo gruppo, ma vengono previsti anche lavori individuali per dedicare attenzione ai bisogni specifici di ciascun bambino.

Per i bambini in età prescolare sono introdotte attività di pre-lettura e pre-scrittura, al fine di stimolare la loro capacità, i loro interessi e le loro curiosità con attività specifiche. Sono previste inoltre alcune attività di intersezione atte a favorire lo scambio, il confronto, l'interazione e la socializzazione tra bambini che frequentano la scuola.

Sul piano metodologico le strategie da adottare concernono la mediazione didattica, l'osservazione, la progettazione, la documentazione e la verifica: gli insegnamenti privilegiano il gioco, l'esplorazione, l'inventiva, la ricerca e la vita di relazione.

La valorizzazione del gioco favorisce rapporti attivi e creativi sia nell'ambito relazionale che cognitivo, consente al bambino di trasformare la realtà in base alle sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni. Oltre a favorire il gioco nelle sue diverse forme, le insegnanti stimolano la comunicazione e la discussione tra bambini e tra bambini

e adulti; sono flessibili nell'adattare le attività didattiche ai ritmi, agli stili di apprendimento, agli interessi e alle esigenze di ciascun bambino.

Particolare rilievo sarà dato, inoltre, al fare produttivo e alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca.

Le proposte consistono in *unità di apprendimento* finalizzate all'acquisizione delle competenze di base relative ai campi d'esperienza.

L'organizzazione del curricolo per campi d'esperienza consente di mettere al centro del nostro progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione. I campi non sono solo luoghi dell'operatività, ma sono anche contesti fortemente educativi, che stimolano i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze.

Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

La nostra programmazione nasce dal desiderio che il bambino possa fare esperienze interessanti, diverse, belle, che lo coinvolgano e gli permettano di avvicinarsi positivamente alla realtà, partendo dalla convinzione che curiosità ed esperienza siano il "campo di gioco" su cui i bambini costruiscono il loro futuro.

8.3 Finalità educativa

Avvicinare i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi e alle sue numerose manifestazioni; favorire il rispetto dell'ambiente naturale e delle sue creature.

Sensibilizzare i bambini, attraverso la scoperta delle "meraviglie" della natura nelle stagioni, al riconoscimento delle emozioni che esse suscitano, in un clima di fiducia e di rispetto all'interno del gruppo classe, dove ciascuno può sentirsi sicuro di esprimersi, di ascoltare e di essere ascoltato. Questo, in sintesi, le finalità cui tendono le programmazioni proposte.

Gli obiettivi generali della nostra programmazione sono i seguenti:

1. sensibilizzare i bambini nei confronti dell'ambiente naturale;
2. osservare fenomeni ed eventi naturali;
3. sviluppare la capacità di formulare ipotesi in relazione ai fenomeni osservati;
4. conoscere le caratteristiche delle stagioni;
5. esprimersi attraverso linguaggi differenti;

6. sviluppare la capacità di collaborare alla realizzazione di un progetto comune;
7. educare alla comprensione dei testi;
8. sviluppare la capacità mnemonica;
9. utilizzare le proprie capacità linguistiche per esprimere stati d'animo;
10. sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti di se stesso;
11. sviluppare atteggiamenti positivi con i pari e gli adulti di riferimento.

8.4 Spazi e tempi

Durante lo svolgimento delle attività vengono utilizzati sia gli spazi interni alla scuola (sezioni, salone, dormitorio) che gli spazi esterni (giardino).

La programmazione viene portata avanti durante tutto il corso dell'anno scolastico, da settembre a giugno.

8.5 Materiali

Durante le attività vengono utilizzati vari materiali tra cui: cartelloni, fogli da disegno, carte di vario tipo, matite colorate, pennelli, tempere, materiali di riciclo, materiali per la manipolazione, materiali per gli esperimenti scientifici.

8.6 I campi d'esperienza

Con questo termine si indicano i diversi ambienti del fare e dell'agire del bambino e quindi settori specifici ed individuabili di competenza nei quali i bambini conferiscono significato alle molteplici attività, sviluppano i loro apprendimenti, acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali, perseguono i loro traguardi formativi, nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il loro costante attivo coinvolgimento

8.6.1 Il sé e l'altro

La coesistenza di diverse culture, di stili di vita e storie familiari, di scelte diverse rispetto ai valori e alla dimensione religiosa, implica un'attenzione alla conoscenza delle trasformazioni sociali, alle nuove regole della cittadinanza attiva, ai problemi etici, al rapporto con la natura, alla costruzione di senso del futuro.

Esso ha come oggetto la ricostruzione dell'ambiente di vita dei bambini, nelle dimensioni storiche, spaziali, identitarie, linguistiche, antropologiche, religiose, da curvare verso la

consapevolezza di una storia “plurale”, di regole trasparenti di convivenza e cittadinanza, di costruzione di un futuro da vivere insieme, nel delicato equilibrio “grammatiche comuni” (da costruire) e diversità (da riconoscere e rispettare).

Le domande “di senso” dei bambini implicano un atteggiamento di ascolto partecipato da parte degli adulti. Ciò a maggior ragione di fronte ad argomenti delicati come sono i diversi atteggiamenti che i bambini riportano dalle loro famiglie circa le scelte in materia religiosa, i discorsi sull'esistenza di Dio, il diverso atteggiamento nei confronti delle pratiche religiose. Sarà compito educativo rafforzare l'autonomia, la stima di sé e la propria identità, nonché rispettare e aiutare gli altri cercando di capire i loro pensieri, le azioni e i sentimenti, superando il loro punto di vista e apprezzando il valore e la dignità della persona umana, nel rispetto della diversità; registrare i momenti e le situazioni che suscitano varie emozioni, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come si manifestano.

La scuola si pone come spazio di incontro e dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della propria famiglia, muovendosi verso la costruzione di una “grammatica” comune della convivenza democratica.

8.6.2 Il corpo e il movimento

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Le finalità riguardano il contribuire alla maturazione complessiva del bambino, attraverso l'itinerario con gli altri e la presa di coscienza del valore del proprio corpo.

Sotto il profilo psicomotorio si tenderà allo sviluppo delle capacità socio-percettive, degli schemi posturali e motori di base; mentre sotto il profilo socio-motorio gli obiettivi riguarderanno il saper padroneggiare l'interazione motoria, il far acquisire gli elementi principali dell'educazione alla salute, l'indurre ad una naturale conoscenza dell'identità sessuale, sviluppando una positiva immagine di sé; rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana, interiorizzare e rappresentare il proprio corpo (fermo e in movimento); maturare competenze di motricità fine e globale. A tal fine sarà rilevante

educare alla cura della propria persona, degli oggetti personali, degli ambienti e dei materiali comuni, nella prospettiva della salute e dell'ordine.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungere ad affinare le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

La forma privilegiata di attività motoria è il gioco. Il gioco costituisce un utile strumento per il controllo delle affinità e delle emozioni, che vengono in questo modo rielaborate attraverso il corpo e il movimento.

8.6.3 Immagini, suoni e colori

L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare e contagiare la creatività. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda e aiutarli a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'innovazione, avvicinandosi alla cultura e al patrimonio artistico. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi, appassionando ad altri apprendimenti.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali; il bambino, attraverso i linguaggi musicali, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricreare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.

I bambini si confrontano con i nuovi media e con i linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. Essi impareranno a esprimersi attraverso canali diversi: la voce, il gesto, la drammatizzazione, il suono, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi.

I bambini provano a tradurre con creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Si sperimentano così diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno, attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali per produzioni singole e conduttive.

8.6.4 I discorsi e le parole

I bambini imparano a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, dialogare e riflettere sulla lingua. Attraverso la conoscenza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati, sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e chiarire il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

La scuola dell'infanzia offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a usare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei campi di esperienza.

I bambini sviluppano fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differente e appropriato nelle diverse situazioni.

I bambini raccontano, inventano, ascoltano e comprendono le narrazioni e la lettura di storie; discutono, danno e ricevono spiegazioni, usano il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

8.6.5 La conoscenza del mondo

La conoscenza di sé, dei propri ritmi e cicli di crescita nonché della storia personale sono elementi indispensabili perchè i bambini acquisiscano una buona immagine di sé e quindi maturino autostima e sicurezza. In tal senso le attività si incentrano in: gioco di gruppo, ambientazione nello spazio, produzioni fantastiche, esplorazione della natura, invenzione di storie... ricordando e ricostruendo, attraverso diverse forme di documentazione, quello che si è visto, fatto, sentito, scoprendo che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

Le finalità riguardano il coltivare con continuità e concretezza i propri interessi e le proprie inclinazioni, collocando persone, fatte ed eventi nel tempo, ricostruendo ed elaborando successioni, cicli temporali, localizzando e collocando se stesso, gli oggetti e le persone nello spazio, eseguendo percorsi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali.

È importante cominciare a usare lo schema investigativo del “chi, che cosa, quando, come, perchè”, per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti e spiegare processi. **OGGETTI, FENOMENI, VIVENTI**: i bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinano i propri gesti, individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali; cercano di capire come sono fatte macchine e meccanismi che fanno parte della propria esperienza, cercando di scoprire anche quello che non si vede direttamente.

Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, portano a riflettere sulla varietà delle forme di vita.

NUMERO E SPAZIO: la familiarità con i numeri può nascere da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulla quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere, si avviano così alla conoscenza del numero e alla struttura delle prime operazioni. Suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente si avviano i primi processi di astrazione.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata; individuano la posizione di oggetti e persone nello spazio; sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni e giochi da tavolo di vario tipo.

| CAMPI D'ESPERIENZA | IL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA |
|---------------------------|---|
| Il sé e l'altro | <ul style="list-style-type: none"> • Gioca e lavora in modo costruttivo • segue regole di comportamento • sa assumersi responsabilità • rispetta e apprezza l'ambiente in cui vive • ha rafforzato l'autonomia • ha stima di sé • ha sviluppato senso di identità e appartenenza |

| | |
|---------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • conosce le tradizioni della famiglia e della comunità • sa di avere una storia personale • rispetta e aiuta gli altri • si interroga e pone domande sul bene e sul male • dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure |
| Il corpo e il movimento | <ul style="list-style-type: none"> • Ha raggiunto l'autonomia nell'alimentarsi e nel vestirsi • conosce le diverse parti del corpo e lo rappresenta • conosce il proprio corpo, le differenze di genere e di sviluppo • esercita le potenzialità sensoriali • prova piacere nel movimento e in varie forme di attività fisica • conosce pratiche di igiene e cura di sé • si coordina in giochi individuali e di gruppo, seguendo le regole |
| Immagini, suoni e colori | <ul style="list-style-type: none"> • Segue spettacoli teatrali, cinematografici, musicali • ha sviluppato interesse per l'ascolto della musica • scopre l'universo sonoro attraverso attività di percezione e produzione, utilizzando voce, corpo e oggetti • ha sviluppato interesse per la fruizione di opere d'arte • si esprime con il disegno e le attività manipolative • sa utilizzare diverse tecniche espressive |
| I discorsi e le parole | <ul style="list-style-type: none"> • Ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie • ha sviluppato fiducia e motivazioni nell'esprimersi e comunicare • racconta, inventa, discute, chiede spiegazioni e spiega • riflette sulla lingua, è consapevole della lingua materna |
| La conoscenza del mondo | <ul style="list-style-type: none"> • Si orienta nel tempo della vita quotidiana • riferisce esperienze del passato recente collocandole nel tempo correttamente • formula riflessioni, ipotesi sul futuro immediato e prossimo • colloca nello spazio se stesso, oggetti, persone • segue un percorso seguendo indicazioni date • è curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta • raggruppa, ordina, confronta secondo criteri diversi • compie semplici misurazioni e utilizza simboli • osserva fenomeni naturali e organismi naturali con curiosità • coglie le trasformazioni naturali • utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le esperienze e le osservazioni |

9. I PROGETTI DELLA NOSTRA SCUOLA

9.1 Progetto accoglienza

Premessa

Quando i bambini iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia, hanno bisogno di percepire attorno un clima positivo e accogliente che consenta loro di superare paure e preoccupazioni verso un'esperienza nuova e il disorientamento della fase iniziale, quella appunto dell'accoglienza. Un inserimento graduale ed effettuato in piccolo gruppo, prima piccoli e poi medi e grandi, permette di allentare le tensioni e di soddisfare il loro bisogno di appartenenza; tutto ciò influisce positivamente sull'intera esperienza scolastica. Quando inizia la scuola, tutto dovrebbe essere già predisposto al meglio, per cui occorre attivarsi sempre prima per allestire gli spazi, delineare le linee guida della programmazione, pianificare l'accoglienza. Oltre all'ambiente che è accuratamente predisposto per garantire il benessere psicofisico dei bambini e favorire lo scambio delle relazioni e degli apprendimenti, le varie proposte educative della programmazione, organizzate nei tempi e negli spazi, seguono un itinerario metodologico-didattico che ha come punto di partenza l'esperienza diretta, seguita dall'osservazione e dalla verbalizzazione, fasi indispensabili per la successiva rielaborazione simbolica. Questa è la visione educativa da cui partire per sviluppare al meglio i vari progetti nel corso dell'anno.

Il progetto inizierà con il racconto di una storia tratta da un libro molto divertente che le insegnanti hanno trovato in libreria durante l'estate. Il libro si intitola "Amico ragnolo" e narra una storia di amicizia che dimostra che la paura della diversità si supera con la curiosità e la conoscenza reciproca.

1° unità di apprendimento: "Un tè per ritrovarsi"

Analisi della situazione di partenza

L'inizio di ogni anno scolastico, con l'ingresso dei bambini nuovi iscritti e il rientro degli altri, rappresenta un momento atteso e temuto allo stesso tempo: da una parte le aspettative e le curiosità verso un'esperienza tutta da scoprire, dall'altra le ansie e i timori del distacco, che spesso arrivano a coinvolgere le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività.

Cultura del gruppo/Motivazione

Ci accorgiamo ogni anno di più di quanta voglia hanno i bambini di raccontarci, al rientro dalle vacanze, tutte le loro avventure estive; per questo abbiamo deciso di condividere un momento conviviale insieme durante il quale i bambini ci racconteranno, sorseggiando del tè aromatico, come hanno trascorso i mesi estivi.

Campi d'esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

IL SÉ E L'ALTRO

- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, esprimerli in modo adeguato.
- Saper di avere una storia personale e familiare... sviluppare senso di appartenenza

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare...

I DISCORSI E LE PAROLE

- Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati
- Ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare storie, chiedere e offrire spiegazioni

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana

b) OBIETTIVI FORMATIVI:

IL SÉ E L'ALTRO

3 ANNI:

- Il bambino accetta la distanza dalla famiglia.
- Il bambino definisce la sua identità e riconosce quella degli altri.

4 ANNI:

- Il bambino accetta il distacco dalla famiglia ed è collaborativo.
- Il bambino ascolta e condivide storie.
- Il bambino manifesta liberamente la propria affettività, esternando ansie e paure.

5 ANNI:

- Il bambino riflette, apprezza, discute e si confronta con gli altri: adulti e compagni.
- Il bambino sviluppa il senso della propria identità personale e condivide esperienze con i compagni.

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI:

- Il bambino impara a esprimere stati d'animo
- Il bambino racconta il proprio vissuto.

4 ANNI:

- Il bambino supera il linguaggio infantile e si fa comprendere con brevi frasi.
- Il bambino racconta i suoi giochi preferiti.
- Il bambino rispetta il turno nella conversazione.

5 ANNI:

- Il bambino racconta il proprio vissuto e sa identificarsi.
- Il bambino esprime un concetto con parole diverse.
- Formula frasi complete e corrette.
- Racconta una breve esperienza.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

3 ANNI:

- Il bambino racconta fatti inerenti la propria vita

4 ANNI:

- Il bambino racconta in ordine cronologico fatti inerenti la propria vita

5 ANNI:

- Il bambino racconta in ordine cronologico fatti inerenti la propria vita

Persone coinvolte:

i bambini di 3-4-5 anni, le insegnanti.

Spazi:

aula, salone.

Tempi:

settembre-ottobre

Materiali:

nessuno

Ruolo dell'insegnante:

- Deve guidare la conversazione in maniera che sia costruttiva e stimolante.
- Predisporre i materiali.

- Osservare i bambini durante l'attività e, svolgendo un ruolo di regia educativa, stimolare il singolo.

Approccio alla situazione iniziale

Conversazione in grande gruppo in merito ai ricordi delle vacanze.

Esperienze attività proposte

- Conversazione su ciò che i bambini hanno fatto durante l'estate
- Lettura della storia "Amico Ragnolo" (ed. Fatatrac)

Verifica

Osservazione diretta in situazione.

2° unità di apprendimento: "Papero e Ragnolo: due amici alla scuola dell'infanzia"

Analisi della situazione di partenza

I bambini "grandi", sicuri di sé, si sentono padroni della scuola, mentre i "piccoli" hanno bisogno del sostegno delle insegnanti per divenire esperti, per imparare a conoscere gli altri e le regole dello stare insieme. Per facilitare l'inserimento dei bambini nell'ambiente scolastico è opportuno svolgere specifiche attività finalizzate a favorire l'integrazione, la conoscenza, lo "star bene insieme", educare quindi alla prosocialità e lo faremo attraverso il metodo principale dei bambini: il gioco.

Cultura del gruppo/Motivazione

Diamo per scontato che i bambini stiano bene insieme, ma purtroppo non è più così; il modello naturale, dove le situazioni si risolvevano da sole senza bisogno di mediazioni, oggi non è più applicabile e la causa è la società in cui viviamo dove l'individualismo fa da padrone. I bambini a questa età sono degli "animali sociali", hanno bisogno delle situazioni di gruppo per favorire la crescita psicologica.

Campi d'esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

IL SÉ E L'ALTRO

- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri...
- Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti.
- Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini.
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato-presente-futuro, e muoversi con crescente sicurezza e autonomia negli spazi familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise

IMMAGINI, SUONI E COLORE

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- Seguire con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo...

I DISCORSI E LE PAROLE

- Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati.
- Esprimere e comunicare agli altri sentimenti, argomentazioni...
- Sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventare nuove parole
- Ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare storie, chiedere e offrire spiegazioni, usare il linguaggio per progettare attività e definirne le regole

IL CORPO IN MOVIMENTO

- Vivere pienamente la propria corporeità, percepire il potenziale comunicativo ed espressivo, maturare condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Provare piacere nel movimento.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

B) OBIETTIVI FORMATIVI:

IL SÉ E L'ALTRO

3 ANNI

- Il bambino accetta le regole della sezione e del gioco.
- Il bambino impara a superare il distacco dalla famiglia preservando l'affettività.
- Il bambino definisce la sua identità e riconosce quella degli altri.

4 ANNI

- Il bambino accetta le regole della sezione e del gioco e le rispetta.
- Il bambino impara a superare il distacco dalla famiglia preservando l'affettività e interagisce in maniera positiva con gli altri.
- Il bambino manifesta liberamente la propria affettività.
- Il bambino definisce la sua identità e riconosce quella degli altri.
- Il bambino vive positivamente il distacco dalla famiglia ed è collaborativo.
- Il bambino si rende disponibile ad aiutare i compagni.

5 ANNI

- Il bambino accetta le regole della sezione e del gioco, le rispetta e le ripropone agli altri.
- Il bambino riflette, apprezza, discute e si confronta con gli altri.
- Il bambino ha sviluppato il senso della propria identità personale.

- Il bambino manifesta liberamente la propria affettività.
- Il bambino coopera in maniera positiva e costruttiva con gli altri.
- Il bambino si autocontrolla nella regolazione degli impulsi e dei comportamenti.
- Il bambino si rende disponibile ad aiutare i compagni.

IMMAGINI, SUONI E COLORE

3 ANNI

- Il bambino esplora i vari materiali e colori.
- Il bambino partecipa ai giochi proposti.

4 ANNI

- Il bambino esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Il bambino comunica e interagisce partecipando ai giochi proposti.
- Il bambino usa correttamente le varie tecniche.
- Il bambino colora senza uscire dai margini.

5 ANNI

- Il bambino esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.
- Il bambino comunica e interagisce partecipando ai giochi proposti.
- Il bambino si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI

- Il bambino impara a esprimere stati d'animo
- Il bambino racconta il proprio vissuto.

4 ANNI

- Il bambino supera il linguaggio infantile e si fa comprendere con brevi frasi.
- Il bambino racconta i suoi giochi preferiti.
- Il bambino rispetta il turno nella conversazione.
- Il bambino impara rime e filastrocche.
- Il bambino ascolta e comprende narrazioni.

5 ANNI

- Il bambino racconta il proprio vissuto e sa identificarsi.
- Il bambino esprime un concetto con parole diverse.
- Il bambino formula frasi complete e corrette.
- Il bambino racconta una breve esperienza.
- Il bambino impara rime e filastrocche.
- Il bambino ascolta e comprende narrazioni.

IL CORPO IN MOVIMENTO

3 ANNI

- Il bambino pratica giochi motori con i compagni alternandoli al riposo.
- Il bambino sviluppa gradualmente la motricità fine ed esprime sensazioni.

- Il bambino drammatizza utilizzando il linguaggio corporeo.
- Il bambino manifesta la propria affettività usando anche il linguaggio corporeo.

4 ANNI

- Il bambino pratica giochi motori con i compagni alternandoli al riposo.
- Il bambino sviluppa gradualmente la motricità fine ed esprime sensazioni.
- Il bambino drammatizza utilizzando il linguaggio corporeo.
- Il bambino manifesta la propria affettività usando anche il linguaggio corporeo.
- Il bambino prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività legate al corpo.
- Il bambino esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

5 ANNI

- Il bambino pratica giochi motori con i compagni alternandoli al riposo.
- Il bambino drammatizza utilizzando il linguaggio corporeo.
- Il bambino manifesta la propria affettività usando anche il linguaggio corporeo.
- Il bambino a maggiore padronanza del suo corpo, sa mimare e muoversi a tempo.
- Il bambino controlla la forza del corpo e si coordina con gli altri.
- Il bambino sviluppa la motricità fine.
- Il bambino utilizza il corpo come via principale di espressione per passare da una comunicazione lineare e successiva a una tridimensionale e simultanea.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

3 ANNI

- Il bambino racconta fatti inerenti la propria vita.

4 ANNI

- Il bambino racconta in ordine cronologico fatti inerenti la propria vita

5 ANNI

- Il bambino racconta in ordine cronologico fatti inerenti la propria vita

Persone coinvolte:

i bambini di 3-4-5 anni, le insegnanti, la cuoca.

Spazi:

aula, salone, bagni.

Tempi:

settembre-ottobre

Materiali:

lana, spago, scoatch, carta e cartoncini vari, colori di vario tipo, schede da colorare con regole.

Ruolo dell'insegnante:

l'insegnante è regista e guida nelle varie attività. Stimola i bambini nella partecipazione e nella conversazione.

Approccio alla situazione iniziale

Educare alla prosocialità. Apprendere le regole della convivenza a scuola.

Esperienze/attività proposte

- Costruiamo la ragnatela di Ragnolo in un angolo della sezione
- Conosciamo i pupazzi di Ragnolo e Papero e impariamo la filastrocca dei paperi
- Facciamo un giro per conoscere la nostra scuola: saliamo sul treno insieme a Ragnolo e Papero.
- Impariamo la canzone dell'accoglienza
- Schede da colorare: il simbolo della sezione
- Scheda da colorare: "a scuola imparo tante cose belle" e "a scuola conosco molti amici"
- Schede da colorare: le regole sì-no
- Schede da colorare: le regole del bagno
- Schede da colorare: le regole del pranzo

9.2 Progetto evacuazione

Premessa

Attuare un Piano di Emergenza per la scuola dell'infanzia non è sicuramente uno dei compiti più semplici per il personale che deve farsi carico di questo onere.

L'aspetto più difficile è il controllo dell'emotività e della gestione della paura ed implica un'attenta elaborazione, più che sulla scelta degli obiettivi, sulle scelte metodologiche e sull'atteggiamento degli adulti.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche, è fondamentale far apprendere ai bambini l'importanza della cooperazione, basilare in caso di esodo per pericolo.

Essendo le sezioni costituite da bambini di diversa età (dai due anni e mezzo ai sei anni), si cerca di dare importanza a comportamenti semplici e quotidiani, quali mettersi in fila (il grande accudirà il suo piccolo).

1° unità di apprendimento: "Siamo al sicuro"

Analisi della situazione di partenza/motivazione

Gli spazi in cui viviamo quotidianamente offrono molti stimoli sia dal punto strutturale che tecnologico, ma sono altresì fonte di molti pericoli soprattutto per i bambini.

Lo scopo di questo percorso è quello di aiutare i bambini ad individuare quali sono le situazioni che possono mettere a repentaglio la propria incolumità e a conoscere le più elementari norme di sicurezza e di autoprotezione in situazioni di emergenza a scuola.

Cultura del gruppo

Formazione RSPP
Guida didattica

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

IL SÉ E L'ALTRO

- Muoversi con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari.

IL CORPO IN MOVIMENTO

- Valutare il rischio, coordinarsi con gli altri nei giochi di movimento.

L'ARTE, LA MUSICA E I "MEDIA"

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati.
- Esprimere e comunicare agli altri emozioni.
- Sperimentare rime, filastrocche.

- Ascoltare e comprendere narrazioni.
1. **NUMERI E SPAZIO, FENOMENI VIVENTI**
- Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc. Seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
2. **b) OBIETTIVI FORMATIVI:**
- Sviluppare il senso di sicurezza
 - Interiorizzare norme per la tutela della propria sicurezza
 - Acquisire regole relative alla sicurezza
 - Formulare ipotesi per prevedere l'esito di comportamenti
 - Riconoscere simboli che indicano le uscite di emergenza
 - Riconoscere rischi e pericoli
 - Verbalizzare esperienze
 - Ascoltare e comprendere un racconto
 - Memorizzare filastrocche

Approccio alla situazione iniziale

Un giorno i bambini trovano in classe un draghetto...

Le esperienze/ attività

- Conversazione attraverso domande stimolo
- Simulazione di un "piccolo incendio"
- Lettura della storia "Il draghetto senza fuoco"
- Memorizzazione della filastrocca "Un drago nel cassetto"
- Esplorazione degli ambienti della scuola per conoscere le uscite di emergenza
- Costruzione del libretto rappresentante le varie fasi da seguire in caso di emergenza
- Tre prove di evacuazione nel corso dell'anno

Persone coinvolte

I bambini di 3, 4 e 5 anni, tutte le insegnanti, tutto il personale ausiliario e non

Ruolo dell'insegnante

- L'insegnante deve guidare la conversazione in maniera che sia costruttiva e stimolante.
- L'insegnante deve predisporre i materiali.
- L'insegnante deve osservare i bambini durante l'attività e, svolgendo un ruolo di regia educativa, deve stimolare il singolo.

Spazi:

Tutte le sezioni, il salone, il bagno, il dormitorio, l'atrio d'ingresso all'asilo nido integrato della nostra scuola, il giardino esterno.

Tempi:

Da settembre a giugno

Materiali:

Carta, accendino, acqua, tromba, colori e cartoncino.

Competenze del bambino

- Il bambino sviluppa il senso di sicurezza
- Il bambino interiorizza norme per la tutela della propria sicurezza
- Il bambino acquisisce regole relative alla sicurezza
- Il bambino formula ipotesi per prevedere l'esito di comportamenti
- Il bambino riconosce simboli che indicano le uscite di emergenza
- Il bambino riconosce rischi e pericoli
- Il bambino verbalizza esperienze
- Il bambino ascolta e comprende un racconto
- Il bambino memorizza filastrocche

Verifica

Osservazione dei comportamenti dei bambini durante l'esecuzione delle prove di evacuazione.

9.3 Progetto annuale trasversale

Analisi della situazione di partenza/motivazione

La convivenza implica lo sviluppo e la cura dei valori quali il dialogo, il rispetto della diversità, la condivisione, la giustizia, la libertà, l'accettazione del diverso come ricchezza. La scuola può e deve essere il luogo in cui si realizzano percorsi atti a favorire la costruzione di una mentalità aperta e nuova. Per questo, noi insegnanti desideriamo dare avvio ad attività educative ed esperienze orientate. Alla conoscenza di culture diverse, di diversi popoli e di diversi ambienti. Quando parliamo di intercultura, di accettazione del diverso lo intendiamo in senso molto ampio, che abbraccia tantissime realtà incominciando dal "diverso" che ci vive accanto.

Unità di apprendimento: "Il mondo intorno a noi"

Cultura del gruppo

Rivista "Scuola dell'infanzia", Giunti Scuola, anno 14, n° 4

Enciclopedie e atlanti geografici

Siti internet di informazione turistica

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

IL SÉ E L'ALTRO

- il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri...
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esperienze e i propri sentimenti...
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio...

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- il bambino segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica...
- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente
- si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico...
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni...

- ascolta e comprende narrazioni...
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo

b)OBIETTIVI FORMATIVI:

IL SÉ E L'ALTRO

(3 anni)

- Instaurare relazioni tra bambini.
- Prendere coscienza della propria identità personale.
- Conoscere le tradizioni della comunità.

(4 anni)

- Instaurare relazioni positive tra bambini.
- Riconoscere ciò che appartiene alla comunità e sviluppare il concetto di appartenenza.
- Conoscere le tradizioni della comunità.

(5 anni)

- Promuovere atteggiamenti di apertura nei confronti dell'altro.
- Prendere coscienza della propria e dell'altrui identità personale e culturale.
- Conoscere le tradizioni e usanze del proprio territorio.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

(3 anni)

- Accrescere l'interesse per la musica.
- Utilizzare il proprio corpo per esprimersi.
- Realizzare con entusiasmo lavoretti inerenti alle tematiche affrontate.

(4 anni)

- Accrescere l'interesse per la musica, i canti e le filastrocche.
- Drammatizzare utilizzando il linguaggio del corpo.

- Sviluppare la creatività attraverso varie tecniche di pittura.

(5 anni)

- Accrescere l'interesse per la musica, i canti e le filastrocche.
- Adottare metodi e strategie per comunicare attraverso il linguaggio del corpo.
- Realizzare costruzioni creative attraverso varie tecniche di pittura.

I DISCORSI E LE PAROLE

(3 anni)

- Arricchire il proprio lessico.
- Ascoltare poesie e filastrocche.
- Ascoltare un racconto.

(4 anni)

- Arricchire il proprio lessico.
- Ascoltare e ripetere filastrocche.
- Ascoltare e comprendere un racconto.
- Sperimentare la pluralità linguistica.

(5 anni)

- Arricchire e precisare il proprio lessico.
- Ascoltare e ripetere filastrocche e canzoni.
- Comprendere e drammatizzare un racconto.
- Sperimentare la pluralità linguistica.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

(3 anni)

- Interiorizzare la scansione temporale della giornata.

(4 anni)

- Interiorizzare le azioni della giornata.

(5 anni)

- Interiorizzare le azioni della giornata e della settimana.

Approccio alla situazione iniziale

L'elefantino Dudù ritorna dal Brasile con la sua mongolfiera e dentro alla valigia porta un diario di viaggio che racconta magnifiche avventure... Di chi parla questo diario? Dove ci porterà? Lo scopriremo insieme.

Le esperienze/ attività

BRASILE:

- Lettura della lettera di Mr. Pantaloni, amico di Dudù, che racconta del suo viaggio in Brasile
- conoscenza di Dedeo, piccolo chicco di cacao, che racconta la storia del cioccolato
- compilazione della scheda "Dal cacao al cioccolato"
- compilazione della scheda "Cioccolato... che passione" e impariamo a memoria la poesia
- cacao day: momento conviviale in cui raccontiamo quello che abbiamo imparato sul Brasile e sul cioccolato; beviamo la cioccolata calda e balliamo la samba

CINA:

- Dudù legge sul diario il secondo viaggio di Mr. Pantaloni: il personaggio racconta della sua avventura in Cina e della conoscenza del dragone buono Yoshi. Il drago racconta del capodanno cinese e degli animali presenti nel loro calendario
- costruzione del dradone Yoshi
- costruzione della maschera di carnevale rappresentante uno degli animali del calendario cinese
- conversazione guidata sulla festa delle lanterne
- costruzione della lanterna cinese
- "festa delle lanterne": momento conviviale in cui raccontiamo quello che abbiamo imparato sulla Cina; facciamo festa con le lanterne e balliamo alcune danze tipiche. Per pranzo la cuoca prepara riso alla cantonese

AMERICA:

- Dudù legge sul diario il terzo ed ultimo viaggio di Mr. Pantaloni: il personaggio racconta della sua avventura in America. Durante un viaggio in treno dal finestrino assiste ad un inseguimento tra cowboy e indiani. Conosce uno degli indiani, Chiqala, che lo accompagna al suo accampamento
 - conversazione sull'origine dei nomi indiani
 - costruzione della tenda indiana
 - costruzione del copricapo indiano
 - conversazione guidata sul conflitto cowboy-indiani
 - scheda sugli animali: il bisonte e il cavallo
 - "festa della madre terra": conversazione su quanto appreso durante questo percorso; segue un momento di festa in cui si conosceranno il ballo country e un ballo indiano. Per pranzo la cuoca cucinerà hamburger e patate fritte

Persone coinvolte

Le insegnanti, i bambini di 3-4-5 anni, la coordinatrice, la cuoca.

Ruolo dell'insegnante

Si propone come regista della scena educativa, agendo sugli spazi, sui tempi e sui materiali. Deve guidare la conversazione in maniera che sia costruttiva e stimolante. Deve osservare i bambini durante l'attività e, svolgendo un ruolo di regia educativa, deve stimolare il singolo.

Spazi:

Aule, salone, bagni, giardino, chiesa.

Tempi:

Da inizio novembre a fine aprile

Materiali:

Cartine geografiche, mappamondo, oggetti caratteristici dei vari paesi, riviste, fogli A3, matite colorate, tempere, pennarelli, acquerelli, pennelli, macchina fotografica, colla vinilica, carta, carta velina, carta crespata, rotoli carta igienica, confezioni per le uova, rotoli di carta igienica

Competenze del bambino

IL SÉ E L'ALTRO

(3 anni)

- Il bambino instaura relazioni tra bambini.
- Prende coscienza della propria identità personale.
- Conosce le tradizioni della comunità.

(4 anni)

- Il bambino instaura relazioni positive tra bambini.
- Riconosce ciò che appartiene alla comunità e sviluppare il concetto di appartenenza.
- Conosce le tradizioni della comunità.

(5 anni)

- Il bambino promuovere atteggiamenti di apertura nei confronti dell'altro.
- Prende coscienza della propria e dell'altrui identità personale e culturale.
- Conosce le tradizioni e usanze del proprio territorio.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

(3 anni)

- Il bambino accresce l'interesse per la musica.
- Utilizza il proprio corpo per esprimersi.
- Realizza con entusiasmo lavoretti inerenti alle tematiche affrontate.

(4 anni)

- Il bambino accresce l'interesse per la musica, i canti e le filastrocche.
- Drammatizza utilizzando il linguaggio del corpo.
- Sviluppa la creatività attraverso varie tecniche di pittura.

(5 anni)

- Il bambino accresce l'interesse per la musica, i canti e le filastrocche.
- Adotta metodi e strategie per comunicare attraverso il linguaggio del corpo.
- Realizza costruzioni creative attraverso varie tecniche di pittura.

I DISCORSI E LE PAROLE

(3 anni)

- Il bambino arricchisce il proprio lessico.
- Ascolta poesie e filastrocche.
- Ascolta un racconto.

(4 anni)

- Il bambino arricchisce il proprio lessico.
- Ascolta e ripete filastrocche.
- Ascolta e comprendere un racconto.
- Sperimenta la pluralità linguistica.

(5 anni)

- Il bambino arricchisce e precisare il proprio lessico.
- Ascolta e ripete filastrocche e canzoni.
- Comprende e drammatizza un racconto.
- Sperimenta la pluralità linguistica.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

(3 anni)

- Il bambino interiorizza la scansione temporale della giornata.

(4 anni)

- Il bambino interiorizza le azioni della giornata.

(5 anni)

- Il bambino interiorizzare le azioni della giornata e della settimana.

Verifica

Osservazione sistematica e diretta dei comportamenti e delle risposte dei bambini durante l'esecuzione delle attività e dei giochi.

Schede operative e costruzione di vari lavoretti.

Conversazione per avere un riscontro oggettivo delle nozioni acquisite dai bambini.

9.4 Progetto stagioni

Analisi della situazione di partenza/motivazione

Le esperienze, in particolare se riferite all'osservazione della natura, sono una valida risposta alla curiosità e al bisogno di esplorazione dei bambini che, nella quotidianità e nella ciclicità, possono così scoprire la realtà che li circonda, anche attraverso le trasformazioni naturali e metereologiche.

Cultura del gruppo

Poiché si tratta di un progetto trasversale, ogni insegnante costruisce il suo percorso di attività avvalendosi di diverse guide.

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

IL SÉ E L'ALTRO

5 ANNI:

- *“Riflette, si confronta, discute con gli adulti con gli altri bambini.”*

L'ARTE, LA MUSICA E I “MEDIA”

3 ANNI

- *“Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative...”*

4 ANNI

- *“Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative...”*

5 ANNI

- *“Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative...”*

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI

- *“Ascolta e comprende narrazioni...”*
- *“...si misura con la creatività e la fantasia...”*

4 ANNI

- *“Ascolta e comprende narrazioni...”*
- *“...si misura con la creatività e la fantasia...”*

5 ANNI

- *“Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni...”*
- *“...si misura con la creatività e la fantasia...”*
- *“Ascolta e comprende narrazioni...”*

NUMERI E SPAZIO, FENOMENI E VIVENTI

3 ANNI

- *“Osserva con attenzione fenomeni...gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti”*

4 ANNI

- *“Osserva con attenzione fenomeni...gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti”*

5 ANNI

- *“Riferisce correttamente eventi dl passato rEcente; sa dire cosa potrà succedere in un fututo immediato e prossimo”*
- *“Osserva con attenzione fenomeni...gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti”*

b) OBIETTIVI FORMATIVI

IL SÉ E L'ALTRO

5 ANNI:

- *“Riflette, si confronta, discute con gli adulti con gli altri bambini.”*

L'ARTE, LA MUSICA E I “MEDIA”

3 ANNI

- *“Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative...”*

4 ANNI

- *“Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative...”*

5 ANNI

- *“Si esprime attraverso il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative...”*

I DISCORSI E LE PAROLE

3 ANNI

- *“Ascolta e comprende narrazioni...”*
- *“...si misura con la creatività e la fantasia...”*

4 ANNI

- *“Ascolta e comprende narrazioni...”*
- *“...si misura con la creatività e la fantasia...”*

5 ANNI

- *“Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni...”*
- *“...si misura con la creatività e la fantasia...”*
- *“Ascolta e comprende narrazioni...”*

NUMERI E SPAZIO, FENOMENI E VIVENTI

3 ANNI

- *“Osserva con attenzione fenomeni...gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti”*

4 ANNI

- *“Osserva con attenzione fenomeni...gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti”*

5 ANNI

- *“Riferisce correttamente eventi di passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo”*
- *“Osserva con attenzione fenomeni...gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti”*

Persone coinvolte

Bambini 3, 4 e 5 anni ed insegnante di sezione

Spazi

La sezione e il giardino

Tempi

Dal mese di ottobre al mese di maggio.

Materiali

Colori a pennarello, colori a cera, pastelli, tempera, vari tipi di carta, forbici, colla, tappi di sughero, farina gialla, sale, zucchero, caffè, the, stuzzicadenti, rotolo carta igienica, stagnola, polistirolo.

Approccio alla situazione iniziale/esperienze e attività proposte

Poichè si tratta di un progetto trasversale, ogni insegnante costruisce il suo percorso di attività individualmente.

Competenze del bambino

IL SE' E L'ALTRO

Il bambino:

- sa rendersi disponibile nei confronti degli altri
- formula ipotesi confrontandosi con gli adulti con i compagni

L'ARTE, LA MUSICA E I "MEDIA"

Il bambino:

- utilizza vari tecniche espressive
- si esprime attraverso il disegno e la pittura
- realizza con entusiasmo lavoretti, sperimentando materiali diversi

I DISCORSI E LE PAROLE

Il bambino:

- ascolta e comprende filastrocche
- memorizza brevi filastrocche

- si esprime attraverso il linguaggio drammatico

NUMERI E SPAZIO, FENOMENI VIVENTI

Il bambino:

- osserva e descrivere fenomeni del tempo metereologico
- è consapevole di aspetti tipici della stagione
- osserva e comprende i mutamenti della natura

Verifica

La valutazione dei bambini verrà effettuata attraverso l'interesse e il coinvolgimento dimostrati durante le attività, e l'analisi dei diversi prodotti.

9.5 Progetto IRC

1° unità di apprendimento: “L'arcobaleno dei valori”

Analisi della situazione di partenza

I Santi costituiscono una testimonianza concreta e gloriosa della santità di Gesù; proporre le figure dei Santi ai bambini è mostrare come Cristo si sta avvicinando all' uomo per condurlo al Padre. Narrare e approfondire la vita dei Santi è anche osservare insieme a loro come l' uomo ha saputo rispondere con entusiasmo al progetto d' amore che Dio aveva concepito esclusivamente per lui; vogliamo evidenziare come i Santi hanno interiorizzato gli insegnamenti di Gesù per poi poterli mettere in pratica...Aiutiamo i bambini a comprendere come i Santi possono essere esempi da seguire nella vita di tutti i giorni. Insegnamenti donati da Dio stesso.

Cultura del gruppo

- incontri di formazione con il curato della parrocchia
- guide didattiche:
 - “Esploriamo la vita” (Cecilia Brentegani, Giuseppina Zuccari)
 - “L'amore nel cuore” (Annalisa Zampetti)
 - “Maestro Gesù” (Paola Fontana)
 - “Facciamo religione (Cecilia Ronchetti)

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L' ALTRO

- “Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato”
- “Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini”
- “Pone domande sui temi esistenziali e religiosi...”

L' ARTE, LA MUSICA, I “MEDIA”

- “Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente...”

I DISCORSI E LE PAROLE

- “Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati”

- "Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative.

b) OBIETTIVI FORMATIVI

-ANGELO CUSTODE E NONNI (AIUTO):

- intuire la figura dell' angelo custode come aiuto prezioso e personale donatoci dal Padre;
- comprendere il ruolo e il valore della figura dei nonni

-SAN FRANCESCO D' ASSISI (RISPETTO):

- comprendere il messaggio di povertà, umiltà e carità universale di San Francesco;
- intuire l' amore di San Francesco per le creature e imparare a nutrire sentimenti di fraternità universale;
- comprendere l' amore di San Francesco verso il creatore e l' importanza della preghiera;
- interiorizzare la gioia di avere un Dio Padre che ci colma di doni meravigliosi;
- intuire il profondo amore e rispetto che univa San Francesco a tutte le creature terrestri;
- intuire che la natura ed ogni cosa vegono d Dio Creatore

-DANIELE COMBONI (ACCOGLIENZA)

-I SANTI (PARTECIPAZIONE)

- intuire che per diventare Santi bisogna essere buoni e misericordiosi come il Padre;
- conoscere episodi della vita dei Santi;
- intuire il valore religioso della giornata dei Santi

-SAN MARTINO (CONDIVISIONE)

- comprendere la testimonianza di carità e di condivisione di San Martino;
- intuire la presenza di Dio dietro ogni atto di bontà e di amore verso il prossimo;
- imparare come San Martino ad accogliere e ad amare il prossimo bisognoso.

-MADRE TERESA DI CALCUTTA (AMICIZIA)

- intuire che madre Teresa amava i più poveri sull' esempio di Gesù;
- interiorizzare l' amore di madre Teresa per i poveri e i sofferenti

-SANT' AMBROGIO (COLLABORAZIONE)

-L'ARCA DI NOE'

- interiorizzare la figura di Noè come uomo giusto integro e amato da Dio;
- cogliere il significato del diluvio universale;
- intuire nella missione di Noè, la risposta del Padre all' umanità;
- scoprire nell' arcobaleno il segno dell' alleanza tra Dio e l' umanità

Esperienze/attività

- Prepariamo sette nuvolette di cartoncino con i colori che compongono l' arcobaleno e le punteggiamo;
- Dipingiamo l' immagine relativa all' insegnamento e al valore che i santi hanno messo in pratica nella loro vita e le incolliamo alla relativa nuvola
- In contemporanea coloriamo l' arcobaleno dei valori su un cartoncino da appendere in classe.
- A conclusione delle attività ogni bambino avrà il proprio album con le sette nuvole dei valori.

I santi che andremo ad analizzare sono i seguenti:

- ANGELI CUSTODI: aiuto
- SAN FRANCESCO: rispetto
- DANIELE COMBONI: accoglienza
- TUTTI I SANTI: partecipazione
- SAN MARTINO: condivisione
- MADRE TERESA DI CALCUTTA: amicizia
- SANT' AMBROGIO: collaborazione

La copertina dell' album sarà l' immagine dell'arca di Noè.

Ruolo dell'insegnante:

L'insegnante è regista nell' organizzare il contesto educativo; è anche mediatore tra i vissuti del bambino e le esperienze proposte.

- Favorisce relazioni significative invitando i bambini a comunicare impressioni ed emozioni;
- stimola i bambini con domande specifiche, orienta le loro soluzioni, non anticipa le conclusioni, ma cerca di far scaturire le scoperte;
- aiuta i bambini a comprendere contenuti proposti;
- guida le esperienze con proposte, stimoli e supporti tecnici;
- consente ai bambini di rielaborare i vissuti espressi;
- osserva, verifica e valuta sia i prodotti, sia i processi che le strategie dei bambini.

Persone coinvolte

Tutti i bambini, le famiglie, le insegnanti della scuola, il parroco.

Spazi

la sezione, il salone.

Tempi

ottobre, novembre

Materiali

fogli A4, bristol colorato, colori a matita e a tempera, pennelli, forbici, punteruoli.

Competenza del bambino

ANGELO CUSTODE:

- il bambino intuisce la figura dell' angel custode come aiuto prezioso e personale donatoci dal Padre;
- il bambino comprende il valore e il ruolo della figura dei nonni

SAN FRANCESCO

- il bambino comprende il messaggio di povertà, umiltà e carità universale di San Francesco;
- Il bambino intuisce l' amore di San Francesco per le creature e impara a nutrire sentimenti di fraternità universale;
- il bambino comprende l' amore di San Francesco verso il creatore e l' importanza dell preghiera;
- il bambino interiorizza la gioia di avere un Dio Padre che ci colma di doni meravigliosi;
- il bambino intuisce il profondo amore e rispetto che univa San Francesco a tutte le creature terrestri;
- il bambino intuisce che la natura e ogni cosa vengono da Dio creatore

DANIELE COMBONI (ACCOGLIENZA)

I SANTI (PARTECIPAZIONE)

- il bambino intuisce che per diventare Santi bisogna essere buoni e misericordiosi come il Padre;
- il bambino conosce episodi della vita dei Santi;
- Il bambino intuisce il valore religioso della giornata dedicata a tutti i Santi

SAN MARTINO (CONDIVISIONE)

- il bambino comprende di carità e di condivisione di San Martino;
- il bambino intuisce la presenza di Dio dietro ogni atto di bontà e di amore verso il prossimo;
- il bambino impara come San Martino ad accogliere e ad amare il prossimo bisognoso

SANT' AMBROGIO (COLLABORAZIONE)

L'ARCA DI NOÈ

- il bambino interiorizza la figura di Noè, uomo giusto integro e amato da Dio;
- cogliere il significato del diluvio universale;
- il bambino intuisce nella missione di Noè, la risposta in amore del Padre all' umanità;
- il bambino scopre nell' arcobaleno il segno dell' alleanza tra Dio e l' umanità

Documentazione

- cartellone “L' arcobaleno dei valori”;
- album con le nuvolette per ogni singolo bambino

Verifica

L'insegnante verifica se il bambino prova interesse, partecipa alle attività proposte e si rivela coinvolto. Verifica inoltre se partecipa alla ricerca di soluzioni, portando il suo contributo personale e rispondendo con interventi pertinenti.

2° unità di apprendimento: “Io come Gesù”

Analisi della situazione di partenza

I bambini all'interno della sezione trovano una scatola con alcuni oggetti riguardanti la nascita dei bambini (biberon, ciuccio...), oggetti riferiti al battesimo (candela, vestina, foto...), giocattoli vari.

Cultura del gruppo

- ▲ “I Colori di Gesù “ Edizioni del Borgo Autori Vari
- ▲ “Educa Collection la storia di Gesù” Editori
- ▲ “ Esploriamo la vita” Il Capitello Elledici scuola
- ▲ “Facciamo Religione?” Il Capitello Elledici scuola
- ▲ “Educare alla vita buona del Vangelo” Conferenza Episcopale Italiana
- ▲ Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

Motivazione

“Considerando le trasformazioni avvenute nella società alcuni aspetti influiscono in modo particolare sul processo educativo: l'eclissi del senso di Dio e l'offuscarsi della dimensione dell'interiorità, l'incerta formazione dell'identità personale in un contesto plurale e frammentato, le difficoltà di dialogo tra le generazioni, la separazione tra intelligenza e affettività. Si tratta di nodi critici che vanno compresi e affrontati trasformandoli in altrettante opportunità educative.

Le persone fanno sempre più fatica a dare un senso profondo all'esistenza. Ne sono sintomi il disorientamento, il ripiegamento su se stessi e il narcisismo, il desiderio insaziabile di possesso e di consumo, la ricerca del sesso slegato dall'affettività e dall'impegno di vita, l'ansia e la paura, l'incapacità di sperare, il diffondersi dell'infelicità e della depressione. Ciò si riflette anche nello smarrimento del significato autentico dell'educare e della sua insopprimibile necessità. Il mito dell'uomo “che si fa da sé” finisce con il separare la persona dalle proprie radici e dagli altri, rendendola alla fine poco amante anche di se stessa e della vita. Le cause di questo disagio sono molteplici – culturali, sociali ed economiche – ma al fondo di tutto si può scorgere la negazione della vocazione trascendente dell'uomo e di quella relazione fondante che dà senso a tutte le altre: «Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia»²². Siamo così condotti alle radici dell'“emergenza educativa”, il cui punto cruciale sta nel superamento di quella falsa idea di autonomia che induce l'uomo a concepirsi come un “io” completo in se stesso, laddove, invece, egli diventa “io” nella relazione con il “tu” e con il “noi”. **(punto 9 della vita buona del vangelo).**

La prima dimensione dove “l'io” si completa in relazione con il “tu” e con il “noi” è la famiglia che purtroppo si trova sola a fronteggiare compiti enormi nella formazione della persona, senza un contesto favorevole e adeguati sostegni culturali, sociali ed economici. I bambini si trovano spesso a confronto con figure adulte demotivate e poco autorevoli, incapaci di testimoniare ragioni di vita che suscitino amore e dedizione. Il bambino per percepirsi positivamente deve sentirsi amato, accolto, ma anche imparare a distinguersi per aprirsi all'altro e conquistare la propria autonomia. Sarà quindi importante promuovere il dialogo, l'incontro e la collaborazione tra i diversi educatori; la famiglia e la scuola hanno bisogno di integrarsi in un rapporto di corresponsabilità educativa, attivare e sostenere iniziative di formazione su progetti condivisi. In questa alleanza va riconosciuto e sostenuto il primato educativo della famiglia. La scuola e il territorio invece, con le loro molteplici esperienze e forme aggregative, rappresentano i luoghi decisivi per realizzare queste concrete modalità di alleanza educativa.

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L'ALTRO

- scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù... per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni positive con gli altri...

IL CORPO IN MOVIMENTO

- esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

LINGUAGGI CREATIVITA' ED ESPRESSIONE

- riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani... per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

- impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici...per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso

b) OBIETTIVI FORMATIVI

- Riflettere sulle esperienze personali, di affetto e di amore
- Esplorare emozioni legate alla nascita
- Collegare l'infanzia di Gesù con la propria per cogliere il significato della famiglia e degli affetti famigliari
- Confrontare il battesimo di Gesù con il proprio
- Imparare a stare con gli altri

Esperienze/attività

- Prendiamo la scatola e scopriamo cosa contiene; conversazione guidata con l'aiuto di domande-stimolo e costruzione di un cartellone con i pensieri dei bambini suddividendo gli oggetti nei tre momenti principali della vita dei bambini. L'insegnante mette in evidenza gli oggetti riferiti alla nascita e pone alcune domande sulla nascita di ogni bambino. Spieghiamo inoltre ai bambini che la nascita è una festa in famiglia dove le cure di mamma e papà ci fanno sentire amati. Partendo da un oggetto trovato (es. ciuccio) ricordiamo la nostra nascita confrontandola con quella di Gesù. Due attività grafico-pittoriche.

- L'insegnante mette in evidenza gli oggetti riferiti al Battesimo: la veste bianca, la candela. Visitiamo la Chiesa con la presenza del parroco che ci accompagnerà alla fonte battesimale dove leggerà il brano: Il battesimo di Gesù (Matteo 3,5-17) Rientriamo a scuola; raccogliamo tutte le idee per arrivare al significato del Battesimo spiegando come il battesimo sia la nostra vita nuova donata da Dio e quanto sia bello sentirci amati da Dio.

Nome: nel nome c'è l'amore e l'attesa nei confronti del bambino;

Olio: la fronte viene unta con l'olio consacrato che dona forza per seguire l'insegnamento di Cristo;

Veste: si pone sul bambino una veste bianca che indica purezza e innocenza, è l' inizio di un nuovo rapporto con Dio;

Luce: i genitori accendono il cero che indica la luce di Dio;

Acqua: simbolo di vita nuova.

Scheda "I simboli del Battesimo"

Chiediamo ai bambini di portare a scuola una foto del loro battesimo, le osserviamo e commentiamo, ognuno attacca la foto su un foglio per ricordare questo evento ricco di emozione.

- Gesù Bambino come noi: osserviamo con i bambini i giocattoli trovati nella scatola e glieli facciamo disegnare. E' importante far capire ai bambini che Gesù era , si un bambino come noi, ma speciale, utilizzando per questo la lettura del brano "Le cose del Padre mio". Concludiamo con la preghiera "Caro Gesù" perché si è voluto mettere a confronto la vita di ogni bambino con quella di Gesù per scoprire che ci sono delle somiglianze ma anche delle differenze. Come obiettivi principali, assieme alla conoscenza della storia di Gesù ci sono anche il rafforzamento dell'identità di ogni bambino e la scoperta di un nuovo grande amico: Gesù.
- Drammatizzazione : il battesimo nel fiume Giordano, disponiamo tutti i bambini in fila indiana. Di fronte alla fila, sul pavimento, sistemiamo un lenzuolo azzurro, che rappresenterà il fiume Giordano. Un bambino sale sul lenzuolo e il parroco, impersonando Giovanni il Battista, alzerà il lenzuolo fino a "far immergere" completamente il primo della fila. Riabbasserà il lenzuolo, lasciando che il bambino " esca dal fiume" per lasciare posto al suo compagno, e così via.
- Canzone "Mano nella mano" Dolores Oliosio; spieghiamo ai bambini come il girotondo ci serva per imparare e ricordare in modo semplice gli insegnamenti di Gesù: "l'IO diventa completo nella relazione con il TU e con il NOI".

Ruolo dell'insegnante

- aiuta a superare eventuali disagi
- gestisce la conversazione individuale e di gruppo
- stabilisce contatti con i bambini
- osserva e coinvolge il gruppo (atteggiamenti , strategie, modalità)

Persone coinvolte

Tutti i bambini, le famiglie, le insegnati della scuola, il parroco.

Spazi

La sezione

Tempi

Da gennaio a marzo con una cadenza di un'ora e mezza settimanale

Materiali

Schede, colori , scatole, teli, cd,...

Competenze

Il bambino:

- Riflette sulle esperienze personali, di affetto e di amore
- interiorizza la bellezza della vita
- partecipa attivamente alla conversazione
- esplora emozioni legate alla nascita

- collega l'infanzia di Gesù con la propria per cogliere il significato della famiglia e degli affetti familiari
- riconosce i simboli del battesimo
- intuisce il significato del battesimo come vita nuova regalata da Dio
- confronta il battesimo di Gesù con il proprio
- riconosce gli avvenimenti del battesimo di Gesù
- impara a stare con gli altri attraverso gli insegnamenti di Gesù

Documentazione

Realizziamo insieme ai bambini un librone che ripercorrerà tutto il lavoro svolto, mettendo quindi insieme disegni, foto, schede. Il librone sarà poi esposto in classe a disposizione di tutti.

Verifica

La verifica degli obiettivi evidenziati nella programmazione sarà operata in itinere tramite l'osservazione diretta, la conversazione, schede operative per valutare l'interesse suscitato dagli argomenti, il coinvolgimento nelle attività proposte e il raggiungimento di apprendimenti significativi.

9.6 Progetto biblioteca

Analisi della situazione di partenza

Il progetto Biblioteca ha come scopo principale quello di suscitare nel bambino il piacere di leggere. Riteniamo importante, già nel periodo dell'infanzia, di coinvolgerli alla curiosità, all'ascolto, all'osservazione, alla lettura di immagini, alla riflessione e al confronto di piccole "opinioni" sul libro letto. Il libro li aiuterà anche a superare stati d'animo, a stimolarli nella loro fantasia e creatività. Le storie saranno lette a scuola con le insegnanti nell'angolo morbido della biblioteca e rielaborate insieme, e a casa con la propria famiglia. Si vuole creare un ponte scuola-famiglia coinvolgendo anche i genitori a partecipare nei termini stabiliti dal progetto stesso.

Cultura del gruppo

"Leggiamo?" Maurizia Butturini – Antonella Santi

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

IL SÉ E L'ALTRO.

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri sa argomentare, confrontarsi... .
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.

IL CORPO E IL MOVIMENTO.

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ... matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

L'ARTE, LA MUSICA E I "MEDIA": LINGUAGGI, CREATIVITÀ ED ESPRESSIONE.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e di drammatizzazione.
- Si esprime attraverso il disegno... utilizza tecniche espressive e creative... .

I DISCORSI E LE PAROLE.

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazione... .
- Ascolta e comprende narrazioni... racconta e inventa storie... .
- Ragiona sulla lingua... .

NUMERI E SPAZIO, FENOMENI E VIVENTI.

LA CONOSCENZA DEL MONDO.

- Il bambino sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

b) OBIETTIVI FORMATIVI

IL SÉ E L'ALTRO. (3 anni)

- Accostarsi con curiosità e attenzione al mondo dei libri.
- Incentivare l'autonomia dei bambini nella scelta del libro.
- Conoscere le regole della biblioteca.
- Rispettare i libri e usarli con cura.

IL SÉ E L'ALTRO. (4 anni)

- Accostarsi con curiosità e attenzione al mondo dei libri.
- Incentivare l'autonomia dei bambini nella scelta del libro.
- Conoscere e rispettare le regole della biblioteca.

- Rispettare i libri e usarli con cura.

IL SÉ E L'ALTRO. (5 anni)

- Accostarsi con curiosità e attenzione al mondo dei libri.
- Incentivare l'autonomia dei bambini nella scelta del libro.
- Conoscere e rispettare le regole della biblioteca.
- Rispettare i libri e usarli con cura.

IL CORPO IN MOVIMENTO. (3 anni)

- Esplorare lo spazio nel quale sono collocati i libri.

IL CORPO IN MOVIMENTO. (4 anni)

- Esplorare lo spazio nel quale sono collocati i libri.

IL CORPO IN MOVIMENTO. (5 anni)

- Esplorare lo spazio nel quale sono collocati i libri.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE. (3 anni)

- Colorare, disegnare alcuni aspetti del libro letto.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE. (4 anni)

- Disegnare, dipingere aspetti del libro letto.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE. (5 anni)

- Drammatizzare, disegnare e dipingere aspetti del libro letto.

I DISCORSI E LE PAROLE. (3 anni)

- Favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il proprio lessico.
- Ascoltare la lettura di storie, filastrocche e racconti.
- Sviluppare fantasia e creatività attraverso la lettura.

I DISCORSI E LE PAROLE. (4 anni)

- Favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire il proprio lessico.
- Ascoltare con interesse e attenzione la lettura di storie, filastrocche e racconti.
- Sviluppare fantasia e creatività attraverso la lettura.
- Raccontare e descrivere ciò che si è ascoltato.

I DISCORSI E LE PAROLE. (5 anni)

- Favorire lo sviluppo del linguaggio e arricchire e precisare il proprio lessico.
- Ascoltare con interesse e attenzione la lettura di storie, filastrocche e racconti.

- Sviluppare fantasia e creatività attraverso la lettura.
- Comprendere, raccontare e descrivere ciò che si è ascoltato.

LA CONOSCENZA DEL MONDO. (3 anni)

- Conoscere l'ambiente biblioteca e le sue regole.

LA CONOSCENZA DEL MONDO. (4 anni)

- Conoscere l'ambiente biblioteca e interiorizzare le sue regole.

LA CONOSCENZA DEL MONDO. (5 anni)

- Conoscere l'ambiente biblioteca, interiorizzare le sue regole e i tempi dell'utilizzo nella settimana.

Approccio alla situazione iniziale

C'è una novità in salone!! È arrivata a scuola la biblioteca. Un giorno degli operai hanno attaccato alla parete tante mensole colorate, i bambini incuriositi dal tanto rumore hanno voluto vedere cosa succedesse. Le insegnanti hanno spiegato ai bambini dell'arrivo di una variopinta biblioteca e che da lì a poco avrebbero potuto scegliere un libretto e leggerlo tutti assieme. Sotto gli occhi, attenti, dei bambini piano piano questo nuovo angolo della nostra scuola ha preso forma, con tappeti e cuscini morbidi. I ripiani della libreria sono stati riempiti da tanti libri di tutte le forme. Ora finalmente tutto è pronto e i bambini potranno conoscere questo nuovo spazio assieme alle maestre.

Esperienze/attività

- A turno ogni classe con l'insegnante usufruirà dello spazio biblioteca.
- Preparazione all'ascolto: ci predisponiamo per ascoltare.
- Lettura dei libri scelti nella libreria dai bambini con l'aiuto della maestra.
- Lettura delle immagini ed illustrazioni del libro.
- Al concludersi del momento nell'angolo biblioteca ogni bambino sceglie il libro che gli piace.
- L'insegnante registra su una scheda il libro scelto.
- Il libro viene collocato nella borsa di tela contrassegnata e messo nell'armadietto.
- La classe ritorna in sezione dove potrà elaborare la storia letta, scambio di idee, emozioni e riflessioni sui libri, drammatizzazione o rielaborazione grafica su quello che è stato letto.
- Il libro viene portato a casa, letto con mamma e papà e riportato la settimana successiva, se il bambino avrà voglia potrà fare un disegno della storia.
- I libri vengono riposti in modo ordinato nell'apposito spazio.

Persone coinvolte

Le insegnanti, i bambini di 3-4-5 anni, la coordinatrice, i familiari.

Ruolo dell'insegnante

- Si propone come regista della scena educativa, agendo sugli spazi, sui tempi e sui materiali.

- Favorisce la curiosità del bambino e del gruppo, rispetto al libro e a quanto esso contiene.
- Stimola a rielaborare in maniera personale e creativa quanto ascoltato ed appreso.

Spazi

Aule, salone, angolo biblioteca.

Tempi

Dalla prima settimana di febbraio il venerdì pomeriggio a cadenza quindicinale. Il primo venerdì del mese iniziano le sezioni farfalle, orsetti e coccinelle, il secondo elefantini e orsetti.

Materiali

Libro, carta, cartoncino, pennarelli, matite, tempera, costumi, stoffe (per la drammatizzazione), macchina fotografica, elaborati dei bambini.

Competenze del bambino

IL SÉ E L'ALTRO. (3 anni)

- Il bambino si accosta con curiosità e attenzione al mondo dei libri.
- Cerca di rendersi autonomo nella scelta del libro.
- Conosce le regole della biblioteca.
- Rispetta i libri e li usa con cura.

IL SÉ E L'ALTRO. (4 anni)

- Il bambino si accosta con curiosità e attenzione al mondo dei libri.
- Si rende autonomo nella scelta del libro.
- Conosce e rispetta le regole della biblioteca.
- Rispetta i libri e li usa con cura.

IL SÉ E L'ALTRO. (5 anni)

- Il bambino si accosta con curiosità e attenzione al mondo dei libri.
- Si rende autonomo nella scelta del libro.
- Conosce e rispetta le regole della biblioteca.
- Rispetta i libri e li usa con cura.

IL CORPO IN MOVIMENTO. (3 anni)

- Il bambino esplora lo spazio nel quale sono collocati i libri.

IL CORPO IN MOVIMENTO. (4 anni)

- Il bambino esplora lo spazio nel quale sono collocati i libri.

IL CORPO IN MOVIMENTO. (5 anni)

- Il bambino esplora lo spazio nel quale sono collocati i libri.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE. (3 anni)

- Il bambino colora, disegna alcuni aspetti del libro letto.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE. (4 anni)

- Il bambino disegna, dipinge alcuni aspetti del libro letto.

LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE. (5 anni)

- Il bambino drammatizza, disegna e dipinge aspetti del libro letto.

I DISCORSI E LE PAROLE. (3 anni)

- Il bambino sviluppa il linguaggio e arricchisce il proprio lessico.
- Ascolta la lettura di storie, filastrocche e racconti.
- Sviluppa fantasia e creatività attraverso la lettura.

I DISCORSI E LE PAROLE. (4 anni)

- Il bambino sviluppa il linguaggio e arricchisce il proprio lessico.
- Ascolta con interesse e attenzione la lettura di storie, filastrocche e racconti.
- Sviluppa fantasia e creatività attraverso la lettura.
- Racconta e descrive ciò che ha ascoltato.

I DISCORSI E LE PAROLE. (5 anni)

- Il bambino sviluppa il linguaggio, arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Ascolta con interesse e attenzione la lettura di storie, filastrocche e racconti.
- Sviluppa fantasia e creatività attraverso la lettura.
- Comprende, racconta e descrive ciò che ha ascoltato.

LA CONOSCENZA DEL MONDO. (3 anni)

- Il bambino conosce l'ambiente biblioteca e le sue regole.

LA CONOSCENZA DEL MONDO. (4 anni)

- Il bambino conosce l'ambiente biblioteca e interiorizza le sue regole.

LA CONOSCENZA DEL MONDO. (5 anni)

- Il bambino conosce l'ambiente biblioteca, interiorizza le sue regole e i tempi dell'utilizzo nella settimana.

Verifica

- Osservazione diretta in situazione da parte dell'insegnante

- Raccolta dei prodotti realizzati dai bambini
- La curiosità nello scegliere e nel leggere un determinato libro.
- L'entusiasmo e l'impegno in relazione alle proposte.

9.7 Progetto psicomotricità

Psicomotricista Silvana Campi

Premessa

La psicomotricità rappresenta un momento di grande socializzazione, un momento che favorisce lo sviluppo delle capacità di controllo e autocontrollo del corpo, d'incontro tra le istituzioni educative (rispetto alle regole), le competenze, i linguaggi dell'adulto, i desideri di espressione, lo scambio delle esperienze proprie con quelle degli altri bambini.

I bambini possono vivere esperienze "forti" di tipo creativo, conoscitivo, comunicazionale, attraverso processi di apprendimento che favoriscono la scoperta e la costruzione.

Sono utilizzati materassi, tappeti, cuscini, strati di gomma piuma, ogni genere di materiale e di struttura su cui poter rotolare, saltare, strisciare, fare capriole, ecc.

Gradualmente il bambino attraverso il gioco e le varie proposte, nell'arco della scuola dell'infanzia, sviluppa consapevolezza e padronanza del proprio corpo e delle proprie azioni, tali da passare da movimenti spontanei finì a se stessi, anche se operativi (che sono caratteristici dei due - tre anni), a movimenti organizzati e comandati da regole (tipici dei quattro - sei anni).

E' proprio a questa età che l'attività psicomotoria assume un'importanza notevole, poiché il bambino per mezzo del corpo riesce a esprimere un proprio linguaggio interiore. In particolare l'espressività mimica deve essere decodificata e interpretata come il modo più autentico di comunicazione del bambino.

Aiutare il bambino a questa età a esprimere le proprie emozioni significa arricchire la sua personalità e favorire la consapevolezza e la sicurezza di sé. Lo spazio per tali attività, dunque, deve essere pensato in modo da soddisfare le esigenze del bambino.

In base all'obiettivo da raggiungere per fasce d'età, le finalità dell'attività psicomotoria si possono sintetizzare nei seguenti punti:

-la comunicazione, tramite attività di gruppo, interazione e confronto, autonomia, accrescimento dell'autostima (sviluppare cioè fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità), codifica e decodifica dei messaggi secondo un sistema convenzionale di regole;

-le conoscenze, tramite la conoscenza dello schema corporeo, individuazione delle proprie possibilità di movimento, acquisizione delle competenze organizzative dello spazio, acquisizione delle competenze organizzative del tempo, conquista delle capacità di equilibrio e coordinazione;

-la stimolazione del fare, tramite le esecuzioni e attività su imitazione, su comando verbale, ed esecuzione di attività abbinate a sequenze ritmiche, esecuzione di giochi motori; la sollecitazione alla ricerca, tramite la sperimentazione di nuovi movimenti, la ricerca di elementi senso percettivi nell'esecuzione delle attività, la decodifica delle esperienze corporee.

L'obiettivo comune per tutti i bambini è la strutturazione dello schema corporeo, che si raggiunge attraverso il movimento e tutte quelle percezioni sensitive e cinetiche che arricchiscono il bagaglio conoscitivo del bambino in relazione al proprio corpo, ai suoi movimenti, alla sua ubicazione spaziale e al rapporto con gli altri bambini.

Obiettivi

Gli obiettivi generali proposti sono tre e sono strettamente legati e dipendenti tra loro.

Far del bambino un essere di comunicazione.

Favorire la comunicazione significa mettere il bambino nella condizione di entrare in relazione con sé stesso e con il mondo esterno tramite l'attività ludica che utilizza il piacere del movimento.

La comunicazione nasce quando il bambino si sente riconosciuto, accettato e compreso negli scambi.

Si possono notare alcuni momenti fondamentali per quanto riguarda la possibilità di comunicare: dall'impulsività si può arrivare al rallentamento, dalla dipendenza dall'altro ad una propria autonomia, dalla chiusura all'apertura e all'espressione di sé evolvendo nella capacità di ascolto e di proposta.

Fare del bambino un essere di creazione.

Creare significa avere la capacità di "dirsi" nei modi più vari e possibili. Il bambino diviene un "essere di creazione" quando può utilizzare il suo corpo, lo spazio, gli oggetti superando fissità e stereotipie; quando può distanziarsi affettivamente da questo investimento e cercare altrove possibilità di espressione.

Portare il bambino alla formazione del processo operatorio cioè al decentramento da sé

Staccandosi, mediante il gioco simbolico, dagli oggetti e dalle azioni concrete, il bambino mette in atto una serie di processi cognitivi e di rappresentazione che lo portano al pensiero logico.

Lo sviluppo del pensiero e dell'intelligenza concettuale portano il bambino a valutare le reazioni dell'ambiente in cui vive e ad adeguarsi in modo più obiettivo e non più egocentrico.

Da questo momento sarà in grado di osservare delle regole e di interagire con i compagni.

Ci sono poi altri due obiettivi specifici:

*favorire la maturazione tonico-emozionale del bambino attraverso una ricchezza di esperienze motorie che vengono offerte dall'attività stessa;

*mobilizzazione della vita immaginaria e fantastica del bambino mediante l'offerta di situazioni di tipo simbolico dove il bambino rappresenta e vive i personaggi e nel momento in cui li vive se ne distanzia

Gli spazi della seduta psicomotoria

La seduta di educazione psicomotoria si costituisce sull'attività spontanea dei bambini e si sviluppa in un percorso educativo che utilizza tre spazi specifici.

Lo spazio del piacere senso-motorio.

E' il luogo che attiva il piacere del movimento, della globalità del corpo attraverso il correre, saltare, scivolare, strisciare, rotolare, squilibrarsi, arrampicarsi ect.. ed è il luogo di sperimentazione dei primi concetti spazio-temporali (alto-basso, sotto-sopra, dentro-fuori, vicino-lontano). Il piacere senso motorio è l'evidente espressione dell'unità corporea del bambino poiché crea la fusione tra le sensazioni corporee e gli stati tonico-emozionali in un'area di benessere.

Lo spazio del gioco pre-simbolico e simbolico.

In questo spazio compaiono giochi dove il bambino vive ruoli ed esperienze legate alla propria storia e al proprio contesto familiare, attraverso l'assunzione di personaggi-ruoli diversi e la costruzione di strutture fantastiche con grandi materiali, il bambino può giocare la propria affettività secondo i propri bisogni e desideri.

Lo spazio della rappresentazione-distanziamento.

E' il luogo dove i bambini, a corpo fermo, costruiscono.

Rappresentare con materiale povero, con il disegno o altro, immagini mentali e idee, distanziandosi

emotivamente dai propri vissuti affettivi e fantastici, permette di avere uno sguardo sulle proprie produzioni e di evolvere verso forme di creazione cognitiva.

Percorso psicomotorio con i bambini di tre anni.

Una delle caratteristiche salienti del bambino di tre anni è rappresentata dal suo spontaneo bisogno di esplorare l'ambiente e di sperimentare le diverse caratteristiche degli oggetti che egli vede nello spazio.

La sperimentazione ambientale in questo periodo non ha nulla di razionale ma è mossa dalla curiosità e si sviluppa cercando di individuare le funzioni possibili relative ai vari oggetti con intento esclusivamente ludico-esplorativo.

Con loro l'attività psicomotoria è basata quasi esclusivamente sul gioco libero; le attività ludiche risultano organizzate in ordine a quattro direzioni fondamentali.

*Giochi di esercizio: hanno come scopo di permettere al bambino di esercitare, senza modificarlo, uno schema motorio che egli già possiede ma che risulta incerto nella sua espressione vissuta.

*Giochi simbolici: gli oggetti con i quali il bambino gioca vengono animati, assumono cioè diversi significati rispetto alla funzione abitudinaria con la quale vengono usati.

*Giochi verbali: si invita il bambino a commentare verbalmente le sue percezioni i suoi vissuti ed i suoi giochi per trasformare le sue esperienze concrete in corrispondenti simboli codificati.

*Giochi grafici: le rappresentazioni grafiche relative ai vissuti collaborano alla fissazione simbolica degli spazi di base (dentro-fuori, aperto-chiuso, grande-piccolo, vicino-lontano).

Percorso psicomotorio con i bambini di quattro anni.

Il bambino di quattro anni ha buone capacità neuro-motorie ed è in grado di raggiungere una discreta stabilità in ogni andatura; l'uso degli arti inferiori e soprattutto dei piedi nel cammino e nella corsa è in tutto simile a quella degli adulti.

Si può affermare che il bambino di quattro anni ha un "corpo controllato" e le proposte di gioco, mediante gli oggetti forniti, arrivano ad essere finalizzate alla coordinazione dei movimenti (oculo-manuale e dinamico-generale), alla conoscenza delle parti del corpo e allo sviluppo degli schemi motori di base (correre, strisciare, camminare, rotolare).

Percorso psicomotorio con i bambini di cinque anni.

I bambini di cinque anni presentano una buona efficienza sul piano delle coordinazioni (dinamico-general e oculo-manuali) e dell'equilibrio asimmetrico. I loro movimenti rivelano una grazia naturale, facilità ed economicità di attuazione, una discreta segmentazione motoria ed una aumentata precisione nell'uso degli strumenti.

Le corse, le posture, i salti, le arrampicate, le sospensioni e le azioni naturali (tirare, spingere, sollevare..) sono già relativamente efficienti; la finalità educativa del percorso psicomotorio per i bambini dell'ultimo anno sarà tesa a destereotipizzare le attuazioni motorie tramite proposte che ci inducono alla ricerca di esperienze sempre più articolate.

Organizzazione pratica delle sedute

Le sedute si svolgono una volta alla settimana con bambini divisi in piccoli gruppi per fascia d'età nei giorni di lunedì, martedì e giovedì mattina. Il periodo di lavoro va dal 01 ottobre 2014 al 30 giugno 2014 secondo il calendario scolastico.

9.8 Progetto intersezione

9.8.1 Piccoli

Premessa

La presenza a scuola di bambini provenienti da altre culture stimola nel gruppo processi di osservazione, scoperta, conoscenza, comprensione, accoglienza e anche conflittualità.

Questi bambini sono fonte di ricchezza, di saperi sconosciuti, di esperienze che possono divenire comuni a tutti. Attraverso l'accoglienza e la valorizzazione della diversità, ogni bambino può sentirsi unico, irripetibile e importante.

La pedagogia interculturale va intesa come "riconoscimento e rispetto delle differenze e diversità in generale, prima ancora di quelle etniche e culturali" educare alle differenze significa quindi andare incontro all'altro per conoscerlo, accettarlo ed interagire con lui.

Analisi della situazione di partenza

L'incontro con il diverso da me, insegnante o compagno che sia, pone il bambino in una situazione completamente nuova.

Prendere coscienza dell'esistenza dell'altro, inteso come portatore di altre esigenze, abitudini, valori e a volte anche di un'altra lingua è un processo di apprendimento importante.

Il progetto "IL VIAGGIO DI ARTURO" si pone come obiettivo di educare alla conoscenza e al rispetto dell'altro attraverso l'interazione, la cooperazione l'empatia per portare i bambini a una maggior consapevolezza delle loro emozioni e iniziare un percorso di esplorazione e di gestione dell'incontro con le diversità. Un altro obiettivo è quello di scoprire e conoscere i cinque continenti e tutto ciò che caratterizza ciascuno di questi (musiche tipiche, piuttosto che danze particolari, colori, sapori...).

Cultura del gruppo

Tratto da "La storia di Cipì", di Mario Lodi

Campi di esperienza

A) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

IL SE' E L'ALTRO

il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare.....

IL CORPO E IL MOVIMENTO

il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo....

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

il bambino si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative....

I DISCORSI E LE PAROLE

sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni.....ascolta e comprende narrazioni...

B) OBIETTIVI FORMATIVI

IL SE' E L'ALTRO

prende coscienza della propria identità e scopre le diversità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

i bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo come strumento di conoscenza di sé e del mondo.

L'ARTE, LA MUSICA E I MEDIA

l'esplorazione dei materiali a disposizione consente di stimolare la creatività e gli apprendimenti.

I DISCORSI E LE PAROLE

l'incontro con libri illustrati promuove l'ascolto e la comprensione del testo, la conoscenza della lingua Italiana e delle emozioni.

Approccio alla situazione iniziale

Scoperta di un testo; leggiamolo insieme..

Esperienze /attività

- 1.
2. Drammatizzazione (scoperta delle emozioni)
3. Creazione dei personaggi delle storie attraverso tecniche manipolative e pittoriche
4. Ricerchiamo ed evidenziamo la diversità degli oggetti
5. Rielaborazione di storie e di vissuti

Persone coinvolte

I bambini di tre anni della scuola dell'infanzia e due insegnanti.

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante stimola e guida la lettura dei testi (lettura d'immagine) e favorisce l'emergere dei vissuti di ogni singolo bambino.

Offre inoltre attività ludico-grafiche che consentano a tutti di esprimere le proprie peculiarità.

Spazi

Gli spazi interessati dall'attività di intersezione sono il salone (Angolo del fare e BiblioBimbi) e la sala di Psicomotricità.

Tempi

Da gennaio 2014 a maggio 2014.

Gli incontri si svolgono il Lunedì e Martedì mattina dalle 9,15 alle 11,00 circa.

Materiali e documentazione

Pennarelli, colori a matita, colori a dita, colori a tempera, carta crespata, brillantini, forbici, colla, cartoncini di vario tipo, lana, cotone, pasta pane colorata, pongo. Vengono scattate fotografie nei momenti più significativi del progetto.

Competenze del bambino

- Il bambino ascolta e comprende un racconto.
- Il bambino riconosce la propria e l'altrui identità culturale.
- Il bambino esprime vissuti ed emozioni.
- Il bambino conosce e usa materiali diversi.
- Il bambino condivide spazi e materiali con i compagni.
- Il bambino coglie e riconosce le diversità come ricchezza.

Verifica

La verifica sarà operata tramite l'osservazione diretta, il coinvolgimento del bambino, le conversazioni, il raggiungimento del concetto di diversità.

Non si farà uso di schede operative.

9.8.2 Medi

Premessa

È elevato il numero dei bambini che oggi, arrivati alla scuola dell'obbligo, presentano difficoltà di attenzione e autocontrollo. A tal proposito è possibile mettere in atto, già alla

scuola dell'infanzia, strumenti di prevenzione e intervento che rendono l'azione educativa efficace ed incisiva proprio in questa particolare fase di sviluppo, in cui il bambino è maggiormente ricettivo nei confronti delle influenze ambientali.

Unità di apprendimento: “Ben orientato...trovo la mia strada”

Analisi della situazione di partenza/motivazione

Questo laboratorio didattico e psicoeducativo per la scuola dell'infanzia ha lo scopo di potenziare alcune abilità coinvolte nell'apprendimento, quali l'attenzione e l'autocontrollo. Il percorso vuole inoltre, attraverso diverse attività, giochi ed esercizi, potenziare abilità e ridurre comportamenti non adattivi. Lo scopo principale è quello di aumentare a livello quantitativo e qualitativo il tempo di attenzione e concentrazione di ciascuno.

Cultura del gruppo

Trevisi G., Bernardi C., Celi M., Da Dolt C., Giacomazzi I., Mion A., Rossi A., Serafin A., Zanetti M., *Laboratorio di potenziamento dell'attenzione. Giochi e attività per la scuola dell'infanzia*, Erikson, Trento, 2011.

Caponi B., Clama L., Re A. M., Cornoldi C. e gruppo docenti “Rete Ricerca Infanzia,” di Treviso, *Sviluppare la concentrazione e l'autoregolazione*, Erikson, Trento, 2011, Volume 1-2.

Campi di esperienza

a) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- [...] il bambino modula progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in diverse situazioni comunicative
- sperimenta rime e filastrocche

b) OBIETTIVI FORMATIVI:

- Conoscere e applicare strategie di ascolto attivo
- utilizzare strategie di attenzione focalizzata
- verbalizzare esperienze e vissuti emotivi
- ascoltare e comprendere racconti
- memorizzare filastrocche

Approccio alla situazione iniziale

I bambini inizieranno questo percorso dopo aver conosciuto e costruito il personaggio "TiraMolla"; attraverso le parole di una filastrocca in rima questo burattino spiegherà loro come comportarsi durante le attività.

Le esperienze/ attività

- Conoscenza e costruzione del personaggio-burattino Tiramolla
- memorizzazione della filastrocca
- scheda delle 4 regole
- costruzione delle palette delle regole
- stesura de "Il contratto"
- gioco del detective: scopri l'oggetto mancante; scopri il particolare
- gioco del prato tutto colorato
- Giovannino va in città
- gioco delle figure amiche
- gioco dell'indovino: che cosa apparirà?
- Gioco dello specchio
- Il pesciolino e il mare
- gioco dell'esploratore
- gioco con le palette
- lettura di una lettera di Tiramolla e scheda "Tiramolla mi vede"
- costruzione del proprio schema corporeo
- conversazione sui compagni e compilazione scheda "Disegno i miei compagni"
- costruzione del righello dell'attenzione
- colorazione della coccarda

Persone coinvolte

I bambini di 4 anni e alcune insegnanti.

Ruolo dell'insegnante

- L'insegnante deve guidare la conversazione in maniera che sia costruttiva e stimolante.
- L'insegnante deve predisporre i materiali.
- L'insegnante deve osservare i bambini durante l'attività e, svolgendo un ruolo di regia educativa, deve stimolare il singolo.

Spazi

Alcune sezioni

Tempi

Da novembre ad aprile

Materiali

Schede didattiche, cartoncino, pastelli colorati, forbici, colla, matita, cannucce.

Competenze del bambino

- Il bambino utilizza strategie di ascolto attivo
- il bambino mette in atto strategie di attenzione focalizzata
- il bambino modula la propria voce e i movimenti del proprio corpo
- il bambino verbalizza esperienze che riguardano se stesso e/o le altre persone
- il bambino ascolta e comprendere correttamente racconti
- il bambino memorizza rime e filastrocche

Verifica

Osservazione sistematica e diretta dei comportamenti e delle risposte dei bambini durante l'esecuzione delle attività e dei giochi.

Compilazione di schede di verifica delle abilità acquisite.

9.8.3 Grandi

LABORATORIO METAFONOLOGICO

Analisi della situazione di partenza

Molte delle attività svolte nella scuola materna o dell'infanzia hanno come finalità l'acquisizione dei prerequisiti necessari al bambino per poter affrontare in seguito, con successo, l'apprendimento della lettura e della scrittura. Tale apprendimento inizia e procede percorrendo due strade parallele tra loro e di uguale importanza.

Mentre il primo percorso sviluppa le capacità visuo-percettive e grafo-motorie, propedeutiche all'aspetto esecutivo della letto-scrittura, il secondo stimola nel bambino le competenze linguistiche in generale: fluidità e precisione articolatoria, consapevolezza fonologica, comprensione e produzione di messaggi verbali sempre più complessi, arricchimento del lessico e della sintassi.

Le attività proposte al bambino in età prescolare sono centrate prevalentemente sul primo aspetto, ritenuto per lungo tempo quasi l'unico prerequisito dell'apprendimento della letto-scrittura, dando quindi minor attenzione alla strada parallela che è ugualmente importante nel percorso di avvicinamento alla scrittura e alla lettura; in particolare in ambito scolastico il lavoro sulla consapevolezza fonologica viene tuttora sottovalutato.

Cultura del gruppo

“ Giocare con le parole 1-2” Erickson

autori Marina Brignola e Emma Perrotta

“ Alletterando” Nicola Milano editore. Autore Luciano Poli

Motivazione

Molti anni di ricerca e di pratica clinica hanno confermato quanto sia importante per un bambino padroneggiare la lingua orale nelle varie e diverse componenti, prima dell'incontro con la lingua scritta: comprensione di messaggi verbali sempre più complessi, arricchimento del lessico e della sintassi, fluidità e precisione articolatoria, consapevolezza fonologica.

Le competenze metafonologiche rendono possibile individuare, distinguere, analizzare e confrontare i suoni che compongono le parole, e favoriranno grandemente il bambino quando verrà a contatto con la loro veste grafica, le lettere, e quindi con la parola scritta.

Le ricerche di molti autori hanno dimostrato che le “conoscenze linguistiche giocano un ruolo centrale nel determinare le modalità e l'efficienza dell'apprendimento. Il bambino apprende la lettura attraverso un processo attivo di manipolazione e trasformazione del proprio linguaggio orale” prima di acquisire il codice scritto. È stato analizzato il rapporto di reciproca influenza tra linguaggio orale e scritto ed è dimostrata ampia correlazione tra sensibilità e competenza metafonologica in epoca prescolare e successo nelle prime fasi dell'alfabetizzazione.

Campi d'esperienza

A) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.
- Formula ipotesi sulla lingua scritta...

B) OBIETTIVI FORMATIVI:

I DISCORSI E LE PAROLE

- Riflettere sull'aspetto formale e fonologico delle parole e delle frasi anche indipendentemente dal loro significato.
- Potenziare e affinare le competenze fonologiche e metafonologiche.
- Arricchire il proprio patrimonio lessicale.

Persone coinvolte

I bambini di 5 anni in gruppo d'intersezione, le insegnanti.

Spazi

Aula

Tempi

Febbraio, aprile

Materiali

Schede operative.

Ruolo dell'insegnante

- Aiutare il bambino a comprendere le consegne e a fruire appieno degli obiettivi;
- Osservare i bambini durante le attività e, svolgendo un ruolo di regia educativa, stimolare il singolo.

Esperienze/attività proposte

Giochi con le parole;
schede operative.

Competenze del bambino

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino riflette sull'aspetto formale e fonologico delle parole e delle frasi anche indipendentemente dal loro significato.
- Il bambino potenzia e affina le competenze fonologiche e metafonologiche.
- Il bambino arricchisce il proprio patrimonio lessicale.

Verifica

Compilazione di una griglia prima e dopo il laboratorio.

DAL MOVIMENTO AL SEGNO: PROGETTO GRAFOMOTRICITÀ

Analisi della situazione di partenza/motivazione

La scrittura è un'abilità scolastica alla base della quale vi sono prerequisiti molteplici, alcuni dei quali generali (equilibrio, controllo posturale e laterizzazione), altri specifici (coordinazione dinamica dell'arto superiore, coordinazione oculo-manuale globale e fine, motricità fine, orientamento e organizzazione spazio temporale, percezione e analisi visiva, memoria a breve e a lungo termine, abilità fonologiche, meta fonologiche e linguistiche).

È fondamentale per il processo di scrittura che questi prerequisiti raggiungano l'automatizzazione.

Il progetto lavora specificatamente sulla componente grafo-motoria.

L'apprendimento di una competenza motoria dipende dalla ripetizione di una sequenza di movimenti e dalla sua memorizzazione. In funzione di tutto ciò bisognerà strutturare inizialmente attività di rilassamento, psicomotricità e grafo motricità, attività ludiche mirate alla strutturazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo di un gesto sciolto. Si passerà, dunque, alle attività grafiche, prima su grandi formati e poi su dimensioni più ridotte.

Cultura del gruppo

Libro: Laboratorio grafo-motorio

Percorso didattico e riabilitativo della scrittura di Patrizia Fantuzzi e Simona Tagliazucchi

Libro: Un libro per crescere di Angelita Zambelli

Campi di esperienza

A) TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Prova piacere nel movimento...
- Controlla l'esecuzione del gesto...

L'ARTE, LA MUSICA E I "MEDIA"

- Si esprime attraverso il disegno, la pittura ...

I DISCORSI E LE PAROLE

- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura...

B) OBIETTIVI FORMATIVI

- Stimolare la coordinazione dinamica degli arti superiori e la motricità fine
- Far sperimentare ai bambini strumenti e modi per produrre segni e tracce diverse
- Impugnare correttamente pennelli, pennarelli e matite
- Sviluppare la percezione visiva
- Sviluppare la capacità di coordinazione oculo-manuale ossia coordinare la percezione dell'occhio con il movimento della mano
- Possedere sicurezza nel tratto: allenare il bambino all'armonia e alla sicurezza nei diversi movimenti della mano proposti
- Allenare alla motricità fine ossia ai movimenti precisi della mano stimolando il bambino a rispettare uno spazio di lavoro sempre più limitato
- Sviluppare la capacità di organizzazione spaziale nel foglio, far apprendere al bambino il senso della scrittura da sinistra verso destra (direzionalità)

Approccio alla situazione iniziale

Un giorno i bambini trovano una sorpresa: un astuccio contenente il materiale che verrà usato per svolgere i lavori in preparazione alla scuola primaria

Le esperienze/attività

- Esercizi prassico-motori relativi a gesti e a movimenti delle braccia, delle mani e delle dita
- Tracce con strumenti diversi (dita, pennelli ...) su fogli grandi a parete
- Direzione: tracciare linee (orizzontali, verticali, oblique, spezzate, curve, composte, segni circolari) su fogli a parete utilizzando colori a dita e pennelli

- Tracce e fantasia: trasformo un disegno
- Presentazione delle vocali A, E, I, O, U
- Unire i puntini dall'alto al basso e da sinistra a destra

Persone coinvolte

I bambini di 5 anni divisi in due gruppi di intersezione e due insegnanti

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante deve predisporre i materiali
L'insegnante deve osservare i bambini durante l'attività e, svolgendo un ruolo di regia educativa, deve stimolare il singolo.

Spazi

Due sezioni

Tempi

Mesi di Novembre, Gennaio e Febbraio

Materiali

Fogli di vario formato, pennelli, tempere, pennarelli e matite

Competenze del bambino

- Il bambino stimola la coordinazione dinamica degli arti superiori e la motricità fine
- Il bambino sperimenta strumenti e modi per produrre segni e tracce diverse
- Il bambino impugna correttamente pennelli, pennarelli e matite
- Il bambino sviluppa la percezione visiva
- Il bambino sviluppa la capacità di coordinazione oculo-manuale ossia coordina la percezione dell'occhio con il movimento della mano
- Il bambino possiede sicurezza nel tratto: si allena all'armonia e alla sicurezza nei diversi movimenti della mano proposti
- Il bambino si allena alla motricità fine ossia ai movimenti precisi della mano e si stimola a rispettare uno spazio di lavoro sempre più limitato
- Il bambino sviluppa la capacità di organizzazione spaziale nel foglio, apprende il senso della scrittura da sinistra verso destra (direzionalità)

Verifica

Avviene in itinere attraverso l'osservazione sistematica di ogni bambino